ANNO XXVII. — Mercoledì, 5 Agosto 1874. — N. 214.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.

Cascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rosa, N. 12, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 4 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

Nella seduta dell'Assemblea di Versailles del 3 il governo ha annunziato che vennero riprese le trattative colla Banca di Francia per la riduzione dell'annuo ammortamento e che si spera di venire ad un accomodamento favorevole. Questo è stato il solo incidente notevole della seduta. L'Assemblea termina in fretta l'esame dei bilanci, e il 6 agosto incominceranno le vacanze. Non è adunque probabile che in questi giorni sorgano discussioni importanti. In altra parte del giornale pubblichiamo il resoconto del diverbio avvenuto l'altro giorno fra i repubblicani e i bonapartisti; avvertiamo, però, che non ha avuto alcuna seria conseguenza.

Secondo il telegrafo, il *Temps* di Parigi dice che il gabinetto di Berlino ha fatto conoscere al governo francese che l'intervento tedesco negli affari di Spagna nulla ha di spiacevole per la Francia. Lo stesso giornale afferma che i gabinetti di Londra e Berlino sono interamente d'accordo intorno alla missione delle navi che devono incrociare nelle acque spagnuole. E il *Temps* va più oltre; assicura cioè che le navi tedesche non avranno da temere alcun richiamo se sequestreranno le navi inglesi che fanno il contrabbando di guerra. Ma a noi sarà lecito di muover qualche dubbio su questa condiscendenza dell'Inghilterra. Intanto si dà per certo che si recherà nelle acque di Spagna anche una squadra inglese.

L'*Imparcial* di Madrid, in data del 31 luglio narra alcuni fatti, che, a suo avviso, dimostrano il favore concesso dalle autorità francesi ai carlisti. Ecco le sue parole:

In primo luogo una manifattura di Bordeaux conchiuse un contratto per somministrare ai carlisti scarpe e stivali, e non venne opposto alcun ostacolo dalle autorità francesi all'esecuzione di questo contratto. In secondo luogo a Baiona si vendono pubblicamente armi nelle insegne di don Carlos incise su di esse. Terzo, il capo carlista Savalls, la cui estradizione venne chiesta invano dal governo spagnuolo, essendo egli accusato di parecchi delitti comuni, passeggiava pubblicamente per le vie di Perpignano. Egli era addetto allo stato maggiore di Lizarraga, e viaggiò senza essere molestato nel mezzogiorno della Francia, quantunque avesse ucciso un suddito francese, macchinista della ferrovia del Nord spagnuola. Quarto, il signor di Nadaillac, prefetto dei Bassi Pirenei, è sempre al suo posto, quantunque abbia permesso pubblicamente a don Carlos di entrare in Ispagna. Quinto, la duchessa di Madrid soggiorna a Pau, pure senza essere molestata, mentre l'ex-regina Isabella dopo la sua caduta venne internata. Infine l'*Imparcial* dichiara che migliaia di uomini armati si unirono ai carlisti traversando il confine.

Le notizie telegrafiche giunte da Bruxelles confermano che nella Conferenza internazionale si vengono formando due correnti contrarie. Ciò si prevedeva. La Russia desidera che siano approvate tutte le sue proposte; ma le potenze occidentali insistono per la limitazione del programma. Forse si troverà una via di mezzo per salvare le convenienze della Russia; ma in pratica non v'è da fare grande assegnamento sui risultati di questa Conferenza, la quale si è riunita senz'alcun previo accordo fra le Potenze sulle materie da trattare.

Il principe vescovo di Breslavia ha indirizzato al gabinetto di Berlino, in nome dei vescovi prussiani, una dichiarazione, la quale dice che la Chiesa non può sottomettersi alle ordinanze e alle leggi dello Stato riguardanti le cose ecclesiastiche. Però il governo germanico non è punto disposto a transigere sulla esecuzione della legge, e ne abbiamo una prova nell'arresto del vescovo di Paderbona, annunziato oggi dal telegrafo.

IL RICONOSCIMENTO DEL GOVERNO SPAGNUOLO

Più volte abbiamo esaminato quale esser dovesse la condotta dell'Italia rispetto al riconoscimento del governo spagnuolo. Nessun dubbio che il governo sorto mercè il libero consenso d'una nazione ha diritto ad essere immediatamente riconosciuto, ma il libero consenso può manifestarsi in vari modi e torna sempre difficile il ravvisarlo a prima vista nei mutamenti che avvengono in Ispagna. La Francia e la Spagna sono i due paesi d'Europa che da un secolo hanno mutato più spesso di governo. Ma in Francia i nuovi governi sono sorti rapidamente, quasi sempre senza gravi contrasti, e tosto furono resi legittimi o dal voto popolare o dai suffragi d'un'Assemblea. L'esercito non solamente non si è fatto iniziatore o complice delle rivoluzioni, ma si è affrettato ad accettare e difendere i governi che si stabilivano senz'alcuna sua partecipazione. Nè la rivoluzione del 1830, nè quella del 1848, nè il colpo di Stato di Napoleone III, nè i fatti del 4 settembre 1870 hanno dato luogo a lunghi conflitti e tanto meno a guerre civili. Si ebbero, è vero, tumulti, insurrezioni, come le giornate di giugno, e ai nostri giorni la *Comune*; ma avevano il carattere di ribellioni contro un governo costituito, legittimo, appoggiato dalla volontà nazionale, e perciò non potevano esercitare alcuna influenza sulle deliberazioni delle potenze estere.

E i nuovi governi in Francia sono facilmente riconosciuti dalle potenze stesse, perchè si sa che dureranno più o meno, ma intanto sono accettati dalla maggioranza del popolo francese.

Non si può dire altrettanto della Spagna, dove quasi tutte le rivoluzioni vennero operate più dalla forza delle baionette che dalla forza delle idee. Delle sorti dei governi decidono i *pronunciamenti* militari e questi sono troppo spesso il frutto dell'ambizione di qualche generale. E non vi è rivoluzione che non abbia dietro di sè lo strascico di sanguinose lotte che si prolungano per anni ed anni.

Il giudicare pertanto se in Ispagna un governo rappresenti veramente il paese, è questione che veruna potenza osa risolvere da sola, per timore d'essere smentita dai fatti. Noi abbiamo sempre detto che l'Italia doveva prender regola da ciò che fossero per fare le altre potenze. E questo contegno riservato ci era imposto anche dalla guerra civile che si combatteva e si combatte tuttora nella penisola iberica. Non abbiamo mai creduto che don Carlos avesse dei diritti al trono di Spagna o fosse appoggiato da una parte considerevole della popolazione. I meschini risultati da lui ottenuti in tanto tempo sono la prova del contrario. Però, non convien dimenticare che, in presenza di una guerra civile, il riconoscimento di uno dei contendenti trae seco degli obblighi e dei doveri; e ci par naturale che le potenze abbiano lungamente esitato prima di assumere impegni dei quali conoscevano tutta l'importanza.

L'Inghilterra stessa ha manifestato il desiderio che il riconoscimento per parte delle potenze fosse preceduto da un voto delle Cortes che legittimasse il governo di Madrid. Ora si dice ch'essa non insiste per l'effettuazione di questa condizione, ma nè il governo nè la stampa inglese hanno pronunziato una parola che valga a dar prova di tanta arrendevolezza. Ad ogni modo, se si riesce a stabilire un accordo fra le potenze pel riconoscimento del governo spagnuolo, si può asserire che l'Italia sarà ben lieta di prendervi parte. A tal uopo non vi è bisogno di lunghe trattative col nostro governo e sarebbe superflua qualunque premura ci venisse fatta.

Tutto si riduce dunque a vedere se questo accordo fra le potenze sia imminente, come taluno afferma, e, intorno a ciò, ripetiamo che non si hanno ancora notizie sicure. Però se vi sono ancora ostacoli, facciamo voti sinceri affinchè siano rimossi. Al punto in cui stanno le cose, l'aiutare la Spagna ad uscire dallo stato in cui si trova è opera di misericordia, dovere d'umanità. E l'aiuto più efficace che le si possa dare si è appunto il riconoscere il governo di Madrid, senza badare troppo pel sottile alle sue origini. Si poteva dubitare da principio se il governo rappresentasse il paese; oggi la questione è assai più semplice. Dopo l'abdicazione del Re Amedeo, abbiamo veduto salire al potere uomini appartenenti a diverse gradazioni del partito liberale, e ultimo fra questi il maresciallo Serrano, che ne rappresenta la frazione più conservatrice. Ma tutti furono concordi sulla necessità di combattere il carlismo. La lotta non è dunque presentemente fra due più o meno larghe interpretazioni dei principii della società moderna, ma addirittura fra il nuovo diritto e il diritto antico, fra l'esistenza dello Stato e il ritorno ad un potere superiore allo Stato stesso e che cerca la propria forza in una stretta alleanza fra il dispotismo politico e il fanatismo religioso.

Poste le cose in tali termini, il riconoscimento del governo di Madrid avrebbe un significato ben più alto che non quello d'un semplice ristabilimento di relazioni ufficiali col maresciallo Serrano e con gli altri uomini politici che stanno al potere; sarebbe un nuovo omaggio reso dall'Europa al diritto moderno, una protesta solenne ed energica contro il partito che vorrebbe ricondurre non la sola Spagna, ma l'Europa intera agli ordinamenti dei tempi passati. Imperocchè se don Carlos ha potuto finora resistere agli sforzi d'un popolo intero, lo deve ai soccorsi che da ogni parte del mondo gli hanno inviato i reazionari. Questi soccorsi cesserebbero se il governo di Madrid fosse riconosciuto. I vari governi troverebbero nelle leggi internazionali l'autorità e la forza necessarie per impedirne l'invio. La Spagna stessa potrebbe con maggior sicurezza muovere gli opportuni richiami.

Se una soltanto o due potenze riconoscessero il governo di Madrid, forse ne verrebbe alcun utile per la Spagna e si andrebbe incontro a pericoli che importa di evitare nelle condizioni presenti d'Europa. La Spagna dev'essere la prima a desiderare che il suo governo sia riconosciuto dalla maggior parte delle potenze europee, oppure non sia riconosciuto ufficialmente da alcuna. Il riconoscimento complessivo sarebbe per lei una valida guarentigia contro qualunque minaccia d'intervento; non così il riconoscimento parziale. Ed è perciò che, nell'interesse della pace, noi desideriamo che su questo argomento le potenze procedano di buon accordo, guidate soltanto dagl'interessi della causa liberale.

UNA CONCORRENZA POSSIBILE
ALLO ZOLFO DI SICILIA

L'Islanda è un suolo di formazione vulcanica al pari della Sicilia; e non è difficile che lo zolfo vi si trovi nelle condizioni identiche della Sicilia. Le miniere di zolfo esistono nella parte settentrionale dell'isola e furono coltivate con poca cura da alcuni danesi; ma ora il governo danese le ha concedute per 50 anni ad una Casa inglese, la quale si propone di estrarre il minerale con grande attività e con metodi razionali. Le miniere non sono molto lontane da Husavik, che è un punto d'imbarco.

Da un opuscolo del dott. Carter Blake, intitolato: *Lo zolfo in Islanda* appare che il profitto sullo zolfo trasportato dall'Islanda in Inghilterra possa dare un vantaggio di 31 scellini per tonnellata su quello di Spagna e di Sicilia. Il dottore inglese s'illude o i suoi computi sono esatti? È una domanda alla quale non sappiamo rispondere, ma a cui dovrebbe rispondere il governo che mantiene tanti consoli e tanti ambasciatori. Finora lo zolfo della Sicilia ha resistito vittoriosamente ad ogni concorrenza. Quando la invenzione di estrarre lo zolfo dai piriti di ferro ottenne colossale importanza in Inghilterra, in Francia ed in Germania, e si temeva un rinvilimento del prezzo dello zolfo siciliano, è stato facile chiarire che l'uso dello zolfo nativo della Sicilia non poteva essere in alcuna guisa sostituito da altre qualità di zolfo estratto dai piriti. Ed invero, come risulta dalla pregevole relazione dell'ingegnere Parodi, che fa parte degli atti della inchiesta industriale, malgrado le immense quantità di zolfo estratto dalla pirite, in questo ultimo ventennio l'estrazione dello zolfo siciliano è raddoppiata, pur continuando a crescere i prezzi.

Ma il fatto dell'Islanda che ora abbiamo riferito e che è discusso nell'opuscolo del Carter Blake è di ben altra natura. Lo zolfo dell'Islanda è un metalloide della stessa qualità di quello di Sicilia; è una ricchezza naturale estratta dalle viscere della terra e non prodotta con mezzi artificiali che indica la concorrenza allo zolfo nostrano, il quale noi per tanti anni ci eravamo abituati a credere un monopolio del nostro suolo. È vero che l'Islanda è lontana; che i suoi porti sono mal sicuri e le vie di comunicazione punto agevoli: ma quante parti della Sicilia non si trovano nelle stesse condizioni dell'Islanda! Noi non siamo punto preoccupati di questa nuova scoperta; non crediamo che ne verrà alcun danno alla nostra fiorente industria paesana: l'aumento della popolazione, il progresso della ricchezza rendono sempre più l'offerta impari alla domanda.

Ma ci pare necessario vedere chiaro ogni lato ed aspetto d'una questione così delicata. Sarebbe opportuno che il nostro governo facesse pigliare in serio esame l'opuscolo del dottore inglese, e lo accompagnasse con opportune interrogazioni ai nostri consoli in Inghilterra e in Danimarca.

ASSEMBLEA FRANCESE

Nelle *Ultime Notizie* del *Temps* del 2 troviamo il seguente cenno telegrafico dell'incidente avvenuto, come ci annunziò un dispaccio da Versailles, nella seduta dell'Assemblea del 1°:

All'apertura della seduta, il sig. Schoelcher disse d'aver letto nel *Journal Officiel* che il signor Galloni d'Istria ha detto che la repubblica del 1848 era caduta sotto il disprezzo degli onesti.

Nessuno ha inteso queste parole, altrimenti le avremmo immediatamente rilevate. Il signor Galloni d'Istria le mantiene?

Galloni d'Istria non risponde.

De Gavardie. Io le mantengo.

Schoelcher. Ebbene, voi avete mentito.

Il presidente richiama all'ordine il signor Schoelcher.

De Gavardie sale alla tribuna e dichiara di mantener le sue parole.

Schoelcher risponde che mantiene le sue.

Galloni d'Istria sale pure alla tribuna e dice che mantiene quanto ha detto.

(Gran tumulto a sinistra — Il presidente si copre e sospende la seduta).

Una corrispondenza telegrafica del *Journal des Débats* aggiunge qualche particolare al resoconto del *Temps*. Da esso sappiamo che il signor Galloni d'Istria era assente quando il deputato Schoelcher lo interpellò se manteneva le sue parole.

Il signor Gavardie rispose appunto perchè era assente il signor Galloni d'Istria, che salì alla tribuna appena entrato nell'aula.

Il corrispondente del *Journal des Débats* dice che i deputati Testelin, Ordinaire, Schoelcher ed altri della sinistra mostrarono i pugni al signor Galloni d'Istria, gridando che non toccava agli uomini del 2 dicembre adoperar quelle parole.

Si dovette accorrer verso la tribuna per impedire degli atti di violenza. Fu allora che il presidente si coprì, sospendendo la seduta in mezzo ad un indescrivibile tumulto.

Ripresa la tornata, l'Assemblea approvò la convenzione postale col Brasile.

CHIUSURA DELLA CONFERENZA SANITARIA
INTERNAZIONALE

Ecco il discorso col quale il capo-sezione barone di Orczy, in nome del conte Andrassy, chiuse la conferenza sanitaria di Vienna:

Signori,

Permettetemi di essere l'interprete del vivo dispiacere provato da S. E. il ministro degli esteri per non poter ringraziare personalmente la Conferenza sanitaria per il continuo e sapiente zelo da essa dimostrato nei suoi lavori.

Da lui incaricato di rappresentarlo qui, mi stimo felice di adempiere ad un dovere gradito, esprimendovi in nome di S. M. l'imperatore e re, mio augusto signore, la piena soddisfazione risentita dal suo governo pei risultati delle vostre deliberazioni.

Infatti, il governo di S. M. può ripromettersi soltanto bene dall'opera della Conferenza, poichè questa non solo è un primo passo ad un accordo generale, ma contemporaneamente può essere considerata come

---

32

APPENDICE

ELISABETTA DAI CAPEGLI D'ORO

(RACCONTO DAL TEDESCO)

—

Il capocaccia che, a poca distanza da lui, aveva ascoltato attentamente, gli balzò allora accanto e gli afferrò il braccio convulsamente. Egli pareva dominato da una forte emozione, dacchè il suo bruno volto era divenuto pallido. Anche Ferber s'avvicinò con dimostrazione di profonda sorpresa.

— Avanti! avanti! — esclamò finalmente il capocaccia con voce quasi soffocata. Reinhard proseguì:

« Simone l'aveva deposto sulla soglia della casa forestale; egli ha veduto quest'oggi la Ferber accarezzarlo e averne cura come della propria figliuoletta... Secondo le leggi della nostra casa, egli non ha diritto al retaggio di Gandewitz, ma la mia porzione materna lo salverà dalla miseria. Possa egli, come Giovanni di Gandewitz, fondare un'altra stirpe; l'Onnipotente si compiaccia di schiudere alla pietà dei cuori che possano proteggere la sua giovinezza! Io nol posso...

« Tutto che ha rivestito quel caro corpo in giorni felici, deve perire ed essere sepolto con essa. Sulle gemme ha un diritto suo figlio, ma il sangue mi ribolle tutto quando penso che ciò che ha ornato la sua splendida fronte e il puro suo collo, sarà forse profanato da mani indegne; piuttosto rimanga qui seco sepolto.

« Ancora una volta io mi volgo a te, cui forse il caso condurrà, solo dopo centinaia d'anni, in questo santuario: onora la defunta e prega per me!

« *Giusto de Gandewitz*. »

I due fratelli si strinsero la mano senza parlare e si appressarono alla bara. Nelle loro vene circolava il sangue di quell'essere meraviglioso che aveva già infiammato di tanto fuoco amoroso il fiero ed altero giovane; di quella donna la cui anima ardente, sospirando verso la libertà, era fuggita giubilando dal corpo idolatrato, il quale, ora raccolto in piccolo feretro, era ridotto a un mucchio di cenere...

Essi erano i discendenti di quel povero piccino, il quale, col bacio della madre morente in fronte, era stato deposto sulla povera soglia del servo, mentre il suo nobile genitore disperato andava incontro alla morte.

— Essa era nostra progenitrice! — disse finalmente Ferber, con voce profondamente commossa, a Reinhard. — Noi siamo i discendenti di quel trovatello, la cui origine era rimasta ignota fino a quest'ora, perchè i documenti che dovevano rimettere quel bambino in possesso dei suoi diritti bruciarono insieme col palazzo comunale di L... senza essere letti.

— Si interromperà il lavoro per qualche giorno — aggiunse egli, rivolto ad uno dei muratori che, nella sua perdonabile curiosità, era sceso fino alla metà della scala e da quell'alto punto ascoltava, con muta ammirazione, la nuova versione di una storia che aveva tuttavia una gran parte nei racconti delle capanne di Lindhof.

— In cambio scaverete bensì domani una fossa nel cimitero di Lindhof; parlerò tosto col parroco in proposito.

Egli si accostò all'armadio ed esaminò di nuovo le vesti della zingara, che si vedevano appese l'una accanto all'altra con una cura minuziosa quali l'occhio inebbriato dell'amante le avrà ammirate sul bel corpo di lei viva. Di sotto eranvi delle scarpe; il capocaccia ne raccolse un paio che capivano per l'appunto nella sua larga mano; dovevano essere stati de' veri piedi di Cenerentola quelli che le avevano calzate:

— Queste voglio portarle a Lisetta — disse il capocaccia sorridendo e prendendole con cautela fra l'indice e il pollice. — Essa si meraviglierà che la sua progenitrice sia stata una cosina del suo genere.

Ferber avea spolverato frattanto la mandolina e se l'era posta con precauzione sotto al braccio, mentre Reinhard, richiuso lo scrigno contenente le gioie, lo portava seco. In tal guisa i tre uomini risalirono la scala, dopo di che ricoprirono alla meglio, con quanto assi vennero loro fra le mani, l'ampia apertura fatta nel soffitto; e tornarono, con i tesori scoperti, dalle signore.

Queste, che li avean frattanto aspettati colla massima ansietà appiè dello sporto, rimasero non poco attonite a vedere tutta quella roba scender con essi. Ma non riuscì loro di ottenere la menoma spiegazione in proposito, finchè non furono tutti raccolti sotto ai tigli. Quivi giunti, Reinhard depose la cassettina sul tavolo, descrisse con precisione la misteriosa stanza e il suo contenuto, trasse fuori alla fine lo strano foglio e ne ripetè la lettura questa volta bensì assai più speditamente di prima.

Tacite e senza fiato le signore ascoltarono quelle espansioni di un cuore caldo ed appassionato. Elisabetta se ne stava attentissima e pallida; quando, per altro, si venne a quel passo che gettava una luce all'improvviso sovra una parte oscura del passato della sua famiglia, essa si scosse e il suo sguardo espressamente una indicibile meraviglia si fissò sul viso sorridente dello zio che l'osservava con curiosità.

La signora Ferber rimase alcuni istanti, terminata che fu la lettura, come stordita. Pur la sua retta intelligenza con cui soleva bilanciare tranquillamente le cose, codesta romantica soluzione di un antico dramma domestico riuscivale sulle prime incomprensibile.

Miss Mariana poi, la quale volle intender la cosa per filo e per segno, siccome nulla sapeva dell'episodio del trovatello, giungeva le mani di sopra al capo all'udire un sì sorprendente avvenimento.

— Adunque, secondo questo foglio, voi avete diritto di reclamare la vostra porzione d'eredità? — chiese ella vivamente e con ansietà.

Senza dubbio — rispose Ferber — ma come fare a sapere in che cosa avesse consistito quella porzione d'eredità materna? La famiglia de' Gandewitz si estinse insieme col casato; ogni cosa è passata in mani straniere... chi può dirci che cosa e dove possiamo reclamare?

— No, no; non se ne faccia nulla! — disse il capocaccia — tali cose costano quattrini invece di procacciarne, lasciamo correre: non siamo, senza ciò, morti di fame fino ad ora.

Elisabetta pensierosa prese in mano le scarpine che serbavano tuttora l'impronta del piede.

— Vedi, Lisetta, ora voi sappiamo chi siano i tuoi antenati ai quali sei debitrice del tuo bel corpicino e di quei piedi che corrono sull'erba senza piegarla — disse lo zio. — Tu sei per l'appunto una farfalla del bosco come la tua arcavola; daresti anche tu del capo contro le pareti, se qualcuno ti volesse rinchiudere... v'ha proprio del sangue di zingara in te; sicchè tu sia la Lisettina dai capelli d'oro e dalla pelle bianca come i fiocchettini di neve... Calzati un po' codeste scarpe; mi sembra che le ti vanno a pennello.

— Oh, no, zio; — esclamò Elisabetta respingendo le scarpe — queste sono sacre per me! Non potrei calzarle, io no, senza che mi paresse di veder apparire innanzi a me e guardarmi irritata l'ombra di Gisela.

Sua madre e miss Mariana furono del medesimo avviso e la prima soggiunse che l'armadio, con quanto racchiudeva, doveva colla massima cura trasportarsi in luogo riparato ed asciutto e rimanere intatto come domestica reliquia, lasciando al tempo l'incarico di compiere l'opera sua inesorabile di distruzione.

— Ebbene, su codesto punto vi concedo di far uso di pietà quanto vi pare — prese a dire Reinhard — bensì la penso diversamente in quanto concerne questi altri oggetti.

Egli aprì lo scrigno. Il raggio di sole che penetrò nell'interno di esso si ripercosse moltiplicato le mille volte su quei gioielli e abbagliò la vista di tutti. Reinhard trasse fuori un nastro da collo tempestato di pietre preziose: — Questi, — diss'egli — sono brillanti d'un'acqua purissima. Estrasse poi due spilli da cui pendevano campanelline di rubini; dall'interno del calice uscivano delle catenelline portanti pure un piccolo rubino in ognuna delle loro parti movibili e ricadevano simili ad una pioggia colorata.

— Come dovean star bene questi rubini — osservò egli — sui bruni ricci della vaga zingara!

Elisabetta s'accostò, ridendo, un bellissimo fermaglio alla fronte:

— Voi dite dunque, signor Reinhard, — chies'ella — che ora noi dovremmo lasciar da parte ogni scrupolo ed ornarci senza timore di questi oggetti preziosi? Che direbbe il mio bianco vestito di mussolina s'io volessi un bel giorno dargli una compagnia tanto aristocratica!

— I gioielli vi stanno a meraviglia — rispose Reinhard sorridendo — ma certamente che insieme al vestito di mussolina bianco mi piacerebbe anche più un mazzo di freschi fiori; perciò vi consiglierei piuttosto a convertire tutte codeste pietre lucenti, dal gioielliere, in tanto denaro contante.

in base di ulteriori trattative in via diplomatica. La speranza che queste trattative avranno per risultato la conclusione di due diverse convenzioni sanitarie, e che quindi assicurerà ai vostri lavori un valore positivo, sempre permanente.

Una di queste convenzioni ha per iscopo l'introduzione d'una maggiore uniformità nei principii e nei provvedimenti preventivi, almeno fra i due gruppi di Stati i quali d'ora in poi adotterebbero lo stesso sistema preventivo contro il cholera.

L'altra dà all'I. e R. governo materia a sperare di poter scorgere in un prossimo avvenire la realizzazione dell'idea d'una Commissione internazionale permanente, per la quale avete tracciato le prime basi, e che dovrebbe servire di mezzo di congiunzione fra i membri sanitari coloniali e quegli ufficiali nei diversi paesi del mondo incivilito.

Siccome il governo di S. M. l'imperatore e re ha l'intenzione di far pervenire, mediante circolari, a tutti i governi rappresentati in questa conferenza la proposta che si vogliano utilizzare le prime basi ottenute in seguito ai vostri sforzi, allo scopo di conchiudere stipulazioni chiare e precise, il governo di S. M. vi sarebbe tenutissimo se ciascuno di voi volesse prestare il suo valido appoggio presso il rispettivo governo all'opera cui ha dedicata la sua intelligenza.

Meglio d'ogni altro voi siete in grado di propugnare una causa ch'è divenuta anche la vostra dopo lo scambio reciproco delle vostre idee ed esservi riusciti a questo scopo umanitario.

Io posso darvi l'assicurazione che, nel caso in cui foste disposti a dedicare anche per l'avvenire la vostra sapiente attenzione e premura alla grande intrapresa da voi iniziata, potrete contare sempre sull'attivo concorso dell'I. e R. governo.

Mi venne affidata la lusinghiera missione di porgervi, o signori, l'espressione della più viva gratitudine; e termino manifestandola di nuovo e dichiarando chiusa la sessione della seconda Conferenza internazionale sanitaria, pregandovi contemporaneamente al momento di separarsi e di ritornare in patria, ad aggradire i miei migliori augurii.

FRANCIA E SPAGNA

Ecco la Nota ufficiosa dell'*Agenzia Havas* comunicata da Versailles ai giornali parigini e che ci fu annunziata dal telegrafo:

Negli ultimi tempi la stampa si è occupata dell'attitudine del governo spagnuolo e dei carlisti, e un giornale inglese è arrivato fino ad affermare che il governo spagnuolo aveva mandato una Nota *molto energica* alla Francia a proposito della libertà lasciata ai carlisti sulla frontiera.

Dal canto suo una parte della stampa madrilena indirizza ogni giorno dei rimproveri al governo francese.

Questi apprezzamenti della stampa mostrano la situazione sotto un'apparenza che non è la vera.

Prima di tutto è inesatto che il governo spagnuolo abbia indirizzato al Gabinetto di Versailles una Nota *molto energica*. Sono state fatte, è vero, delle comunicazioni dal governo spagnuolo al francese, ma nessuna di esse ha avuto il tuono che si attribuisce loro e non ha perduto il carattere di uno scambio d'idee fatto amichevolmente.

La verità è che il governo francese non ha cessato di usare verso il governo spagnuolo tutte le cortesie che esige la buona vicinanza. Ha dato e reiterato ai suoi agenti sulla frontiera le istruzioni le più precise in questo senso; non ha favorito in nessun modo i carlisti.

Le misure che sono state prese, i rapporti che vennero indirizzati al Gabinetto, tutto prova che queste istruzioni sono state intese ed eseguite dai funzionari francesi.

È bene tuttavia tener conto delle difficoltà che incontra l'amministrazione francese. Non si può sorvegliare intieramente una frontiera tanto estesa ed accidentata come quella dei Pirenei. Per rendere completa questa sorveglianza occorrerebbe un corpo d'esercito.

Quanto alla quistione del riconoscimento del governo spagnuolo, che è stata agitata negli ultimi giorni, il governo francese, senza voler prendere l'iniziativa di un tale atto, si mostra disposto ad associarsi alla condotta delle altre grandi potenze.

La *Liberté* dice di poter compiere queste informazioni annunziando che l'inviato di Spagna ebbe un colloquio col duca Decazes, nel quale quegli riconobbe che la condotta del governo francese è corretta, ma ha insistito perchè le autorità di frontiera raddoppino la sorveglianza su certi punti dei territori limitrofi che offrono i passaggi più accessibili a trasporti d'armi ed allo scambio di comunicazioni fra i due paesi.

L'*Indépendant des Pyrénées Orientales* annunzia che per cura dei doganieri fu fatto ne' giorni scorsi a Prats de Mollo un importante sequestro di vestiti che eran destinati ai carlisti.

Il *Moniteur Universel* fa cenno della seguente notizia:

Corre voce che la regina Margherita la quale era stata autorizzata a soggiornare nei dintorni di Pau coi suoi figli, sarebbe stata invitata recentemente ad allontanarsi da questa residenza e a scegliersene un'altra nel territorio francese, onde non somministrare, colla sua presenza vicino alla frontiera spagnuola un pretesto alle recriminazioni della stampa madrilena contro la pretesa compiacenza del governo del maresciallo Mac-Mahon per i carlisti.

IL CONGRESSO POSTALE INTERNAZIONALE

Nel giorno 15 del prossimo settembre si radunerà in Berna un Congresso postale internazionale, il cui scopo precipuo sarà quello dell'introduzione d'un sistema di tasse uniforme sotto l'aspetto del transito postale, in attesa d'un accordo più largo fra le nazioni d'Europa tra di esse e coll'America. Il direttore generale delle poste dell'impero germanico, il signor Stephan, ha preparato un progetto di Convenzione destinato, nell'intenzione del suo autore, a servir di punto di partenza alle discussioni del Congresso e gli ha dato, malgrado lo scopo relativamente ristretto del Congresso, proporzioni abbastanza estese ed un vero carattere di trattato internazionale.

Secondo un riassunto di questo progetto dato dal *Bund*, gli Stati che aderiranno al trattato formeranno un territorio postale designato col titolo di associazione postale generale (*Allgemeiner Postverein*).

Le disposizioni della Convenzione si riferiranno alle lettere, cartoline postali, giornali ed altri stampati, come pure ai campioni di merci.

Colla riserva d'un ulteriore accordo comune per l'introduzione d'una tariffa assolutamente uniforme del porto delle lettere, ogni Stato resterà libero di determinare a suo piacimento il porto per tutte le lettere che giungono sul suo territorio da quello degli altri Stati dell'associazione o che escono dal suo territorio per entrare su quello degli altri Stati, finchè questa tassa è percepita sul suo proprio territorio. Ma essa sarà limitata da un *maximum*; infatti non potrà eccedere 40 centesimi per la lettera semplice affrancata, ed 80 centesimi per la lettera semplice non affrancata.

Per le spedizioni oltre-mare, ad una distanza superiore a 300 nodi (4,630 metri) potrà esser applicata una tassa speciale, ma limitata da un *maximum* di 20 centesimi per lettera affrancata o no.

Per ciò che concerne i giornali, le stampe ed i campioni che sono assoggettati alle prescrizioni regolamentari del paese d'origine, ogni Stato resterà libero di fissare il prezzo del porto delle spedizioni consegnate alla posta sul suo territorio a destinazione degli altri Stati; ma questo prezzo non potrà esser superiore a 10 centesimi; per le spedizioni a più di 300 nodi, potrà esser percepita una sopratassa.

La raccomandazione è ammessa per le lettere, carte, stampati e campioni, e in caso di perdita dell'oggetto raccomandato, l'amministrazione sul territorio della quale ebbe luogo la perdita, se la legislazione postale del suo proprio paese la costringe all'indennità a riguardo delle spedizioni interne raccomandate e perdute, dovrebbe pagare sia allo speditore, sia dietro domanda di questo al destinatario, una somma di L. 50. La prescrizione per l'azione d'indennità sarà d'un anno a cominciare dal giorno della consegna dell'oggetto; non occorre dire che in caso di forza maggiore non vi sarà luogo ad indennizzo.

Una lettera insufficientemente affrancata sarebbe tassata come non francata, ed i giornali affrancati insufficientemente non sarebbero spediti; i giornali non avrebbero il beneficio d'alcuna diminuzione di porto.

Ciascun governo esigerebbe e conserverebbe per proprio conto tutti i porti e tasse percepite sul proprio territorio; non sarebbe più bonificato da Stato a Stato alcun porto di transito, nè sopra oggetti isolati, nè per sacchi di dispacci, ecc., sigillati per il transito attraverso il territorio d'uno degli Stati contraenti.

I membri dell'Associazione che mantengono relazioni postali dirette con degli Stati che restano fuori del *Postverein*, potrebbero conchiudere con questi dei trattati, nei quali, sotto la riserva d'un'equa reciprocità, essi offriranno loro i vantaggi che risultano dal trattato pattuito fra i membri del *Postverein* su tutta l'estensione dei territorii sui quali questo trattato è in vigore.

Il porto percepito dall'Associazione postale sarebbe diviso per metà tra lo Stato di frontiera appartenente al *Verein* dal quale partono le spedizioni del territorio del *Verein* od entrano le spedizioni a destinazione di questo, e lo Stato del *Verein* a cominciar dal quale sono spedite o al quale esse sono indirizzate. Sotto questa condizione, uno Stato posto nell'interno del territorio del *Postverein* potrebbe conchiudere, coi paesi fuori del *Postverein*, delle convenzioni destinate a stabilire tra di esse e questi uno scambio postale diretto.

Finalmente il progetto del sig. Stephan prevede delle ulteriori conferenze che avrebbero luogo a tempo opportuno tra gli Stati contraenti. Queste conferenze avrebbero lo scopo di moltiplicare i vantaggi dell'Associazione, coll'introduzione di pratici miglioramenti e di nuove disposizioni e colla discussione di comuni interessi.

DIMOSTRAZIONI CLERICALI A VALCHIUSA

Le Républicain de Vaucluse ci reca la narrazione delle dimostrazioni che all'indomani del ricevimento ufficiale del signor Nigra hanno segnalato il passaggio di trecento pellegrini marsigliesi ad Avignone. Arrivati alle ore 4 1/2 del mattino, quei pellegrini si recarono processionalmente alla cappella della « Reale Confraternita dei penitenti grigi, » cantando il famoso inno: « Sauvez Rome et la France — Au nom du Sacré Cœur, » che è stato formalmente vietato con una circolare ministeriale.

I pellegrini ripartirono alle 3, ma alla stazione, agitando i fazzoletti e le bandiere, gridarono davanti alla polizia: « Viva il Re! Viva Enrico V! Viva il Papa! Viva la bandiera bianca! Viva il Papa-Re! »

La *Liberté*, dopo aver riprodotto questo racconto, richiama sopra di esso l'attenzione del governo, sia per ragioni d'ordine interno che per motivi di riguardi internazionali.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 2 *agosto*. — Nell'Alpe di Mondovì, su quello di Frabosa, è una famosa grotta, detta la *Grotta di Bossea*. Essa non solo è stupenda a vedersi per lo spettacolo che presenta colla sua sterminata ampiezza, colle sue meravigliose stalagmiti e stalattiti, coi suoi laghi, colle sue profonde cascate d'acqua, ma ha una singolarissima importanza sotto l'aspetto scientifico.

È noto agli scienziati che in quella grotta parecchi anni or sono si trovarono avanzi di animali antidiluviani, e segnatamente dell'*ursus spelæus*, ossia dell'orso delle caverne. Il merito di questa scoperta non è d'un solo, ma va attribuito a tre valentuomini.

Il signor Mesa da Frabosa trovò primo una certa terra untuosa, nera, cui si dà il nome di *mummia animale*, che gli parve degna di grandissima considerazione.

Il sacerdote Bruno da Murazzano, cultore appassionatissimo delle scienze naturali, professore di tali scienze nel Collegio vescovile di Mondovì, visitata che ebbe la grotta ed osservata quella terra, venne nell'idea che vi si trovassero avanzi di animali fossili: cercò, frugò, trovò ossami ch'ei giudicò senz'altro dell'orso delle caverne.

Il Gastaldi, l'eminente geologo, il cui nome è noto a tutta Italia e ai dotti stranieri, si recò a visitare la grotta e dileguò ogni dubbio sull'importante scoperta. Si pose mano agli scavi; ne fecero le spese il Museo del Valentino ed il Museo dell'Accademia delle scienze; il prof. Bruno fu designato a sopraintendervi. Il Bruno vi attese con quella cura, con quella diligenza che dà l'amore ardente della scienza: quanto essa trovò, tanto mandò a Torino, avendogli Gastaldi ingiunto di non ritenerne e disperderne neppure una particella. Arrivate le ossa a Torino, annerite e corrose dal tempo, ricoperte di stalagmite, rotte ed a pezzi, il Gastaldi le nettò, le ripulì, le denudò dell'intonaco suolare, ne saldò insieme i vari frammenti, ed ora figurano tra le cose più degne di considerazione nei nostri Musei.

Ho voluto fare questa lunga storia per dire che una Società di bravi monregalesi e frabosani si è proposto testè di ristaurare la celebre grotta al fine precipuo di renderne l'accesso e la visita facili e comodi, mentre per l'addietro erano aspri, difficili e pericolosi.

I lavori furono compiuti nello scorso mese ed oggi, secondo giorno di agosto, si inaugura con una certa solennità la riapertura della grotta. Fu pubblicato un programma con tutti i particolari della festa: luoghi di convegno, modi di trasporto, prezzo delle vetture, della colazione, del pranzo, dell'ingresso nella grotta; il tutto alle condizioni più miti e discrete che possano immaginarsi. Auguriamo che la festa riesca ed alla molta aspettazione corrisponda adeguato effetto.

I mondoviti sono di cuor largo e generoso, e siamo certi che non verranno meno alla fama di cordiale ospitalità che li distingue *ab antiquo*. Poi da cosa nasce cosa. Chi conosce le montagne di Frabosa e l'amena valle di Corsaglia, sa che la naturale bellezza del sito, la salubrità del clima, la freschezza d'un'aria purissima e balsamica, le chiare, fresche e dolci acque, l'ombra e il verde dei boschi sono creati apposta per invitarvi, l'estate, a villeggiare tutti coloro che hanno bisogno o vaghezza di cercare nella frescura dei luoghi montuosi un refrigerio all'afa ed ai miasmi delle grandi città. E se si volesse impiantarvi uno stabilimento idroterapico a guisa di quelli di Oropa, Andorno, Cossila, non sarebbe difficile il farlo. Lo si farà? La Società che ha impreso a ristaurare la grotta e farla conoscere come una delle cose più meravigliose delle nostre montagne, tenterà qualche cosa in proposito? E sarà così aperta una nuova sorgente di vita per quelle valli e per quei monti? Giova sperarlo.

Il Re, incolume sempre dai tiri malandrineschi sognati dalla *Gazzetta di Mondovì*, continua le sue caccie a Valsavaranche. Nell'entrante settimana è atteso però in Torino per ricevervi in udienza solenne l'Ambasciata dell'Impero birmano. Assisteranno al ricevimento il presidente del Consiglio, nonchè il ministro degli esteri, l'onorevole Visconti-Venosta, il quale di presente trovasi nello stabilimento idroterapico di Andorno. Dopo di ciò, il Re passerà la seconda metà di agosto sulle montagne di Valdieri. Nell'andarvi è probabile che faccia una fermata in Morozzo, nella splendida villa che appartenne già ai marchesi di Pamparato, ed i Reali di Savoia solevano visitare di quando in quando, ed ora è di proprietà dei signori Rossa e Vignola. Già da qualche tempo vi abitano persone attinenti alla Famiglia reale.

La scorsa settimana s'è radunato il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto delle figlie dei militari. Oggetto dell'adunanza e delle deliberazioni furono le voci corse intorno a certi disordini avvenuti nell'amministrazione economica dell'Istituto. Qualche grave marachella pare siasi accertata, se è vero che siasi deliberato di denunciare l'impiegato colpevole al procuratore del Re.

I capitali dell'Istituto erano e sono depositati presso il Banco ..... il quale fa il servizio di cassa. Al Banco debbono pagarsi le pensioni delle allieve. Ora sembra che ciò non si praticasse con vigore; il fatto è che trovossi un impiegato, un fiore di farina e che già altre volte ebbe a che fare colla giustizia, il quale ebbe modo di avere nelle mani il danaro delle pensioni e invece di versarlo nelle casse del Banco, stimò più comodo d'intascarselo. La somma per tal guisa sottratta ascende a circa otto mila lire e vuolsi che sia già stata restituita all'Istituto. Tanto meglio per questo, il quale gran danno sarebbe pel paese lasciare se per cattiva amministrazione andasse a male. Dico pel paese, il quale sgraziatamente in fatto d'istruzione ed educazione femminile non istà punto bene ed ha bisogno in tal parte come in molte altre della pubblica istruzione ed educazione, di qualche cosa di sodo e di serio che ora non ha. Dove non è, non dico la scienza, ma l'arte del gesuita e il formalismo del clericale cattolico, trovi poco o nulla. Ora se v'ebbe mai tempo in cui sia necessario opporre una diga alle invasioni dello spirito gesuitico, è il tempo nostro, combattuto com'è tra la superstizione e l'ateismo, tra il fanatismo il più cieco e la indifferenza la più completa.

Passando ad argomento più leggiero, vi dirò che all'Alfieri venne con molta fretta allestito il *Don Pasquale*, in cui, giusta le promesse del cartellone, si produsse il celebre buffo Ciampi. I prezzi ordinari erano raddoppiati; eppure il teatro fu così affollato che nulla più. Ed a ragione, secondo me; giacchè un Don Pasquale del valore del Ciampi è un pezzo che non l'ho veduto. Voce potente e robusta, arte perfetta di canto: nel resto un attore completo, senza sforzo, senza le solite caricature e sguaiataggini dei buffi odierni, ma con eleganza, con una naturalezza e semplicità veramente ammirevoli! Gran danno che artisti della maniera del Ciampi vadano facendosi sempre più rari! Dio voglia che non diventino rari come l'*ursus spelæus* di Bossea!

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 1° *agosto*. — La politica estera di ciascun paese rende immagine della sua politica interna. Prendendo per base le recenti dichiarazioni del governo, qualunque studente di filosofia potrebbe dimostrare che il settennato non ha, nè potrebbe avere alcuna politica. Dacchè il capo del potere esecutivo si propone di restare sette anni immobile fra le opposte tendenze dei partiti, egli è obbligato a non curare le faccende dell'Europa. Infatti egli non vuole dispiacere a quella frazione della Camera che vorrebbe distrutta l'unità italiana e le schiere di Don Carlos trionfanti, nè a quella che, per contro, desidera il consolidamento del regno di Vittorio Emanuele e la disfatta dei carlisti.

Se questa imparzialità astratta fosse religiosamente osservata nella pratica, l'animo delle vicine nazioni si alienerebbe da noi la forza di quel principio che condanna all'inferno coloro i quali si tengono neutrali tra gli avversi partiti. Ma in pratica questa imparzialità astratta è soggetta a continue violazioni. Il carattere orleanista del ministero fa propendere il governo in favore del borbonismo. Già il signor Thiers, per timore dei legittimisti, aveva lasciato che si trascurassero i confini franco-spagnuoli, e dopo l'assunzione del maresciallo Mac-Mahon alla presidenza, il dipartimento dei Pirenei sembra divenuto un vice-reame borbonico. Pau e Baiona sono gli arsenali del brigantaggio carlista.

Alcuni deputati della sinistra si proponevano di segnalare alla Camera le scandalose del prefetto signor di Nadaillac, che manifestamente aspira ad avere qualche castello in Ispagna. Il duca Decazes pregò questi deputati di rinunziare alla loro interpellanza, perchè da parte loro i prussiani si lagnavano del colore carlista degl'impiegati francesi, ed un sentimento di patriotismo doveva persuadere i deputati francesi ad astenersi dal tenere bordone ai tedeschi. Ed essi dismisero il pensiero delle loro interpellanze; la qual cosa non mi parve lodevole. Tanto peggio per noi se avviene che i prussiani abbiano argomento di muoverci dei rimproveri meritati. In questo caso il patriotismo non consiste nel perseverare in una colpa per amor proprio, non volendo accettare il biasimo del nemico e parer di cedere alla sua pressione, ma nel riconoscere la verità, qualunque sia la parte donde viene manifesta.

Del resto, lo spirito conciliante del duca Decazes rende incerti e dubbiosi i deputati dell'opposizione, quando si tratta di attaccarlo. Per compensarli del silenzio serbato da essi rispetto al carlismo ed alla connivenza d'alcuni prefetti francesi coi briganti spagnuoli, il duca Decazes loro promise di pubblicare nel *Journal Officiel* una dichiarazione amichevole verso l'Italia.

Il *Siècle* aveva bensì rilevato le opinioni anti-italiane del cardinale arcivescovo di Parigi, ma il rimanente del giornalismo e l'opinione pubblica non se ne commossero menomamente. Ora nella nota pubblicata nel *Journal Officiel* il governo manifesta il desiderio che la lettera pastorale di mons. Guibert cessi d'essere argomento di polemica per parte dei giornali. Al tempo dello stato d'assedio le preghiere equivalgono a ordini. Parrebbe che fuori della polemica non ci sia stato altro male operato, se non fossero le parole seguenti: « Al governo dispiacque la pubblicazione di questa lettera. » Tanto meglio.

Gli ultra-legittimisti avrebbero voluto interpellare il ministero a proposito di questa nota del *Journal Officiel*. Mi si dice che un ministro li abbia rassicurati, facendo loro osservare che il governo aveva biasimato la *pubblicazione* della lettera pastorale e non la lettera stessa. Mi affretto a dire che non credo i nostri ministri capaci di cosiffatto sotterfugio.

L'*Univers* si rallegra coi signori di Cumont e Thilland del proposito di dimettersi che loro si attribuisce, a cagione del biasimo inflitto dal governo al promotore della chiesa del Sacro Cuore. Sventuratamente per l'*Univers* e per i suoi amici, oggigiorno si rinunzia più facilmente alla stima del signor Veuillot che ad un portafogli. Quando Luigi XVI doveva approvare qualche provvedimento rivoluzionario, ne chiedeva subito l'assoluzione al suo confessore. Pare che nei casi gravi egli solesse domandare a Roma la facoltà di conformare le sue azioni alle sue parole. Forse i signori di Cumont e Thilland vincono ancor essi le difficoltà parlamentari mercè la compiacenza del confessore; ma nessuno ha il diritto di porre in dubbio il loro affetto ai portafogli che ricevettero dalle mani del maresciallo e che intendono conservare.

Le vittorie sono sempre seguite da una distribuzione di ricompense. Il sig. Luigi Passy è stato nominato segretario di Stato al ministero delle finanze.

La Camera si è prorogata dal 6 agosto al 30 novembre. Gli argomenti che furono adoperati dal signor Paris nella sua relazione, hanno fatto ridere tutta la Camera e lo stesso relatore. Ecco un fatto comico, ma poco bello:

Quando il signor Paris disse che c'era bisogno di calma e di riflessione, le labbra dei nostri onorevoli si aprirono ad un sorriso; e le loro fronti si sono rischiarate, quando disse che essi dovevano desiderare d'interrogare i loro elettori. Ci fu un momento in cui i nostri deputati della maggioranza si sono evidentemente burlati di loro stessi.

Nè con maggiore serietà fu udito dal signor Paris assicura che la proroga avrebbe giovato a pacificare gli spiriti. Ma l'esempio del passato non prova che le vacanze parlamentari abbiano la virtù di modificare il temperamento di un'Assemblea, e lo stesso signor Paris dà ben poca fede a quelle sue

---

Ferber fece un segno di adesione col capo.

— Come, Reinhard? — esclamò miss Mertens — tu pensi che si debbano vendere questi oggetti?

— Certo che sì — rispose questi. — Sarebbe una stoltezza e un peccato lasciar morto un simile capitale; le pietre sole avranno di certo un valore di settemila talleri; oltre di che havvi l'oro e le perle, che sono pure molto belle, il che, insieme, forma una bella sommettina.

— Perdinci! — esclamò il capocaccia — a codesta roba ch'è qui non vanno appressati i moccoli; se ne deve invece trar partito. — Vedi, Adolfo? — soggiunse poi con tuono più affettuoso e cingendo con un braccio il collo del fratello — vedi che Domeneddio è stato buono con te... Io te l'ho detto subito che in Turingia le cose sarebbero ite meglio ancorchè non mi fosse passata per il capo l'idea che ti potesse piovere in casa quasi una decina di mille talleri.

— A me solo? — esclamò Ferber meravigliato. — Anzi, tu, come il maggiore, vi hai più diritto di me!

— Nemmeno per sogno... Che dovrei farne io, per l'amor del cielo, di capitali da mettere a frutto?... Oibò! io ho una buona paga, e quando non mi serviranno più le braccia al lavoro, avrò una pensione da non poter consumare nemmeno colla miglior volontà ch'io ne avessi. Io rinunzio del tutto ad ogni diritto d'anzianità senza bisogno di passare per un ufficio di tribunale per cotesto... Lasciatemi in pace! — soggiunse con comico sdegno alla cognata che gli stendeva, commossa, la mano, e al fratello, il quale si disponeva a fargli altre rimostranze. — Farete ben meglio, signora cognata, a favorirmi una tazza di caffè..... Per Dio! ciò grida vendetta! Sono le quattro ed ancora non ho ingoiato un sorso della ristoratrice bevanda... mentre io non mi sono arrampicato fin quassù per altro motivo!

Egli raggiunse completamente il suo scopo di sottrarsi ai ringraziamenti, dacchè tutti presero a ridere, e la signora Ferber, accompagnata da Elisabetta, corse in casa. In breve la compagnia sedeva raccolta intorno alla bruna e fragrante bevanda.

— Sì davvero! — cominciò il capocaccia, stendendosi comodamente sulla seggiola — non mi sarei mai immaginato, quando mi levai stamattina, che mi sarei coricato alla sera col titolo di signore di Gandewitz! Ora poi non può mancarmi il titolo di mastro capocaccia; quel foglio ingiallito farà ciò che non poterono fare trenta lunghi anni di servigio. Io non mancherò, appena Sua Altezza sarà ritornata in L..., di presentargli i miei omaggi, rivestito del mio nuovo nome...

Così dicendo, lo zio aveva lanciato uno sguardo particolare verso Elisabetta, ma s'era quasi nel medesimo tempo ravvolto entro un nuvolo di fumo ch'egli spinse a larghe boccate dalla sua pipa.

Ma Elisabetta rispose prontamente:

— Di' pure ciò tu vuoi, zio; ma io so bene che non ti passa neppur per la mente l'idea di riassumere lo spezzato stemma de' Gandewitz.

— Non capisci davvero perchè non lo dovrei fare; è uno stemma graziosissimo con fasce, stelle...

— Ed una ruota sozza di sangue — lo interruppe Elisabetta... A me parrebbe che tutte le ombre di coloro cui quella stirpe spietata e superba ha tormentati, dovrebbero sorgermi davanti lamentevoli, se vedessero ricomparire alla luce del mondo quel nome giustamente abborrito... E poi... s'io confronto nel mio pensiero i due padri, l'uno cioè il vero padre vigliaccamente fuggendo dalla vita senza pensare ai sacri diritti che aveva su di lui il suo figlio, l'altro invece il povero servo che accoglie pietosamente il povero abbandonato e gli concede il proprio onorato nome, io non potrò certamente dubitare un momento quale dei due nomi meriti di essere conservato... E quante sofferenze non fece subire alla mia povera mammina quella razza orgogliosa!

— Oh, molte, molte di certo! — confermò la signora Ferber con un sospiro. — Per prima cosa io le debbo una fanciullezza procellosa e infelice, perchè mio padre, che aveva sposato la mamma mia contro il volere de' suoi parenti, i quali non avrebbero voluto che s'unisse ad una borghese, non ebbe poscia bastante energia da romperla addirittura con essi e vivere solo per la propria moglie. Da tale debolezza ne nacquero parecchi dissapori tra essa e mia madre, i quali non mi potevano rimanere ignoti del tutto... E noi pure — riprese ella porgendo la mano a suo marito dall'altra parte del tavolo — noi non potremo dimenticare mai le battaglie che abbiamo a sostenere innanzi di poter appartenere l'uno all'altra... Io non vorrei giammai rientrare in quella casta che si sposa per appagare le convenienze esteriori e ciò che stimano tali, calpesta senza pietà i più delicati tra gli umani sentimenti.

— Non temere, Maria, tu non ci rientrerai! — le rispose sorridendo il marito stringendole la mano. Egli lanciò in pari tempo una maliziosa occhiata verso il fratello che mandando angoli di fumo dinanzi a sè, si sforzava invano di assumere un aspetto corrucciato.

— Ohimè, le mie speranze!... — sospirò egli alla fine con comico rammarico. — Lisetta, tu sei un po' troppo cattiva... Non rifletti alla vita signorile ch'io sarei nel caso di procacciarti essendo mastro capo-caccia e tu un'illustrissima signorina... Non ti seduce tal prospettiva?

Elisabetta scosse il capo ridendo, ma con energia.

— E chi lo sa! — prese qui la parola miss Mertens — che un bel giorno e prima che alcuno lo possa supporre, non si vedrà anche comparire alla porta del vecchio Gandeck un nobile cavaliere dal sangue purissimo il quale si conduca in moglie la nobile bionda nostra Lisettina.

— E voi pensate ch'io acconsentirei! — chiese Elisabetta, le cui gote si fecero di porpora.

— Eh, perchè no?.. se lo amaste!..

— No, mai! — rispose la giovanetta con voce quasi soffocata — nemmeno se lo amassi... Sarei, in tal caso, anche più infelice, pensando che l'aureola del mio nome avesse potuto su lui ciò che non avesse potuto il mio cuore; che agli occhi di quell'uomo tutte le aspirazioni alla bontà e nobiltà morale fossero rimaste senza pregio di fronte ad un pregiudizio cui miserabili parvenze rivestono d'un ingannevole orpello.

La signora Ferber volse un'occhiata di sorpresa alla propria figlia udendola parlare con tanto calore e mostrare nel volto i segni di grande emozione.

Il capocaccia, al contrario, serrando fortemente la pipa tra i denti, picchiò con forza le sue mani robuste.

— Lisetta, figliuolina d'oro, qua la tua mano — esclamò finalmente. — Anch'io son teco, non dubitare. Mi guardi il cielo dal mettermi nel novero di coloro che, per vantaggi personali, rinunziarono ad un nome onorato... Non è vero, Adolfo? Noi non faremo mentire il registro parrocchiale della piccola chiesa della Slesia ove fummo battezzati? Noi seguiteremo a segnare il nostro nome come per lo passato!

— E come ci accompagnò per un mezzo secolo, fedelmente, nel bene e nel male — confermò il fratello con tranquillo sorriso. — Il documento io lo serberò qui — ed egli pose la mano sulla testolina ricciuta del piccolo Ernesto — finchè egli stesso sia in grado di decidere ciò che gli parrà opportuno di fare in quanto a sè. Io nè posso nè voglio arrogarmi di decidere ora per conto suo, ma spero di saperlo indirizzare in guisa che preferisca di calcare una via propria e aprirsela da sè, anzichè riposare su vantaggi e privilegi ingiustamente creati e che dovrebbero coronare solamente le nobili aspirazioni... I Gandewitz, nel lungo volger de' secoli, hanno recato ben poco al mondo, ma tolto invece di molto; marciscano nella loro fossa e seco loro l'immeritata celebrità del nome.

E così sia! — esclamò il capocaccia mentre si alzava e riponeva la pipa — Ed ora — diss'egli rivolto al fratello — andiamo a parlare col parroco di Lindhof. Il posto sotto a' bei tigli nel nostro cimitero del villaggio mi piace cento volte di più delle tre cupe pareti lassù, tra le quali la nostra progenitrice ha dovuto giacere per tanti anni. E acciocchè « il freddo, umido suolo » non tocchi la sua bara, noi mureremo la fossa e la chiuderemo con una pietra. Egli si allontanò accompagnato da Ferber e da Reinhard, mentre la signora Ferber e miss Mertens si affrettavano a portare i gioielli in luogo sicuro. Frattanto Elisabetta era salita rapidamente lungo la scala che conduceva al soffitto della misteriosa stanza; aveva poi rimosso le assi che coprivano l'apertura ed ora scesa laggiù col mezzo della scala a piuoli. Un raggio sottile del sole morente penetrava per un vetro vermiglio della finestra e spandeva un sanguigno chiarore sul nome *Lilla*.

La giovanetta rimase a lungo col capo chino e le mani giunte presso alla bara solitaria, nella quale posava quel cuore sì ardente di libertà dall'istante in poi in cui il suo affanno aveva avuto fine e s'era spento nel silenzio della morte. Lunghi secoli scorsi, ed avevano disperso il fascino irresistibile che avea circondato quella breve esistenza, aveano distrutto i procellosi affetti che affrettarono la sua morte, come nulla di ciò avesse mai esistito, e nondimeno il giovane cuore che batteva al rapido e turbolento nella tranquilla stanza mortuaria, non reputava impossibile potesse calmarsi mai.

(Continua)

parole, nelle quali affermò che in novembre i deputati sarebbero ritornati ai loro seggi e coll'animo preparato a discutere maturamente le leggi costituzionali. »

C'è ancora da nominare la Commissione permanente e da approvare alcune leggi. Dopo ciò, il maresciallo Mac-Mahon se ne andrà al castello di Sully ed i ministri prenderanno pure qualche settimana di riposo. È però rincrescevole che la Camera non abbia almeno riuscito di togliere lo stato di assedio. Prolungando lo stato d'assedio unicamente per ragioni di convenienza ministeriale, si entra in un tale sistema di arbitrii, che i ministri del colpo di Stato del 1851 non hanno mai osato seguire.

Il signor Gambetta parlò contro la proroga e contro lo stato d'assedio. La maggioranza, che già era sicura della votazione finale, lo ascoltò con più tolleranza che non fosse solita usare verso di lui. In seguito, il sig. Clapier abbruciò una buona dose di incenso davanti ai ministri ed altri lo imiterà in appresso, finchè non venga il solito giorno in cui all'incenso succedano improvvisamente il fiele e l'aceto.

Secondo il signor Clapier, il maresciallo è incrollabile; egli vigila, e ciò basta. Poi i signori Brisson e Tolain hanno interrogato il ministero sulla condotta che avrebbe seguito di fronte ai maneggi monarchici che si fossero fatti nel periodo delle vacanze. Quantunque nuovo al ministero, il generale Chabaud-Latour già possiede sufficientemente l'arte di parlare senza nulla dire.

Il generale Guillemaut propose, in considerazione degl'interessi militari, che l'Assemblea abbreviasse di quindici giorni le sue vacanze. Ma egli dovette ritirare il suo emendamento.

La Commissione dei Trenta approvò il progetto di legge sul Senato, quale fu proposto dal sig. Antonino Lefèbvre-Pontalis e modificato dal duca di Larochefoucauld. Si hanno ora alcuni mesi di tempo per meditare sui vantaggi e sui danni di un'istituzione che in Francia non ebbe mai dei fasti gloriosi.

Un dispaccio ufficioso da Versailles dichiara privo di fondamento la notizia data dall'*Univers* che tre ministri volessero dare le loro dimissioni per la pubblicazione nel *Journal Officiel* della nota di biasimo contro la pastorale del cardinale Guibert.

Il *Temps* osserva che la smentita del dispaccio da Versailles ha il vantaggio di affermare francamente l'unanimità del gabinetto nel biasimo contro l'arcivescovo.

— La *Presse* dice che il maresciallo Mac-Mahon non lascierà Versailles che il 1° settembre per recarsi al castello di Sully, dove resterà circa un mese. Dopo il suo ritorno stabilirà la residenza al palazzo dell'Eliseo.

— Secondo il *Gaulois* il gen. de Cissey, vice presidente del Consiglio, andrebbe ai bagni di Contrexéville.

— Qualche giornale annunzia che fu destituito dalle sue funzioni il commissario di polizia di Figeac, che è un còrso, il quale sarebbe compromesso dalla scoperta di documenti fatta nell'inchiesta che il governo ha ordinata contro i bonapartisti.

— Il *Courrier de Bayonne* dice che il marchese de Noailles, ministro di Francia presso la Corte d'Italia, passerà gran parte del suo congedo in una villa di sua proprietà a Biarritz, dove era atteso sabato scorso.

— È smentita la notizia che il principe imperiale, nel recarsi ad Arenemberg, sia passato per Parigi.

BELGIO

I giornali di Bruxelles notano che il duca di Tetuan, ministro plenipotenziario della Spagna in Belgio, fu ricevuto in udienza privata dal re e dalla regina al pari dei delegati degli altri Stati che prendono parte al Congresso. Il ministro ha presentato alle LL. MM. gli altri due delegati della Spagna alla Conferenza.

— Il *Nord* annunzia che la Commissione nominata dal Congresso per l'esame del progetto di Convenzione prosegue assiduamente il suo lavoro.

GERMANIA

Telegrafano da Berlino 1°:

Il tribunale correzionale condannò Hasenclever per aver diretto delle Assemblee di società operaie provvisoriamente chiuse, ad un mese di carcere. Raimer e Hasselmann vennero assolti.

— Si annunzia che le diocesi di Strasburgo e di Metz d'ora in poi saranno soggette alla giurisdizione diretta del Vaticano.

— Alla conferenza dei delegati relativamente all'aumento della tariffa ferroviaria assistono anche quattro delegati della Baviera per discutere sugli affari tecnici.

— La *Gazzetta della Germania del Nord* consacra il suo primo articolo ad un estratto di giornali degli Stati Uniti, dai quali risulterebbe che negli ultimi tempi l'emigrazione dai medesimi per l'Europa, in seguito alla crisi industriale e commerciale, ha assunto gravi proporzioni, e conchiude invitando i suoi concittadini a riflettere che l'estero non può offrire nulla di quanto nega ad essi la patria e che questa invece presenta maggiori risorse.

— Lo stesso giornale ha una nota, in cui biasima il *Giornale di Dresda* pel suo contegno benevole verso i clericali ed i carlisti e lo mette allo stesso livello della *Gazzetta della Croce*.

— La *Gazzetta* stessa conferma che l'imperatore di Russia scrisse una lettera autografa, in termini cordiali ed amichevoli, al principe di Bismarck per congratularsi secolui di avere sfuggito all'attentato.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'*Internationale Correspondenz* di Vienna del 1° smentisce la notizia che il ministero della giustizia stia occupandosi della compilazione d'un progetto di legge sulle ferrovie per estensi. Il foglio viennese osserva essere ciò assolutamente assurdo, poichè essendo che già esiste un progetto di legge su tale materia, il quale fu già discusso da una Commissione parlamentare, la compilazione di un nuovo progetto non produrrebbe che una inutile perdita di tempo.

— I giornali di Pest del 1° recano: La Camera dei deputati accettò l'emendamento riguardante il regolamento interno della Camera ed approvò in terza lettura la legge elettorale. Approvò pure il fabbisogno della Camera per il mese d'agosto.

— Secondo il *Naplo*, la Camera verrebbe riconvocata a nuova sessione il 24 novembre.

TURCHIA

Un dispaccio da Costantinopoli, 1° agosto, reca:

Kabuli-pascià venne nominato ministro del commercio, ed al suo posto di prefetto della città venne nominato Kadri-bey mustechar nel ministero dei lavori pubblici.

— Raschid-pascià è partito per occupare il suo posto d'ambasciatore a Vienna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto contiene:

1. R. decreto 19 luglio che in aumento al fondo stanziato al capitolo *Officina per la fabbricazione delle carte valori* del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per il 1874, inscrive la somma di L. 465,500 che rappresenta la spesa necessaria nel corrente anno per la fabbricazione dei francobolli e delle cartoline di Stato create dalla legge 14 giugno 1873.

2. R. decreto 19 luglio che ai direttori e sotto-direttori delle costruzioni navali accorda la stessa indennità a norma di funzioni che è stabilita per gli altri direttori e sotto-direttori della R. marina.

3. R. decreto 6 luglio che autorizza la amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare alcuni titoli di debiti redimibili inscritti separatamente nel gran libro, stati presentati alla conversione in rendita consolidata 5 per cento.

4. Nomine di sindaci.

5. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia fra le quali notiamo quella del maggior generale cav. Federico della Chiesa della Torre a grand'ufficiale.

6. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente Ordinanza di sanità marittima del ministro dell'interno:

Art. 1. È vietata l'introduzione nel territorio del regno degli animali bovini ed ovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dalle isole Jonie.

Art. 2. Le pelli secche, la lana ed altri prodotti di detti animali provenienti dalle isole Jonie, dovranno subire, prima di essere consegnati in pratica, il trattamento sanitario che, secondo i casi, verrà prescritto dal ministero dell'interno.

Dato a Roma, addì 3 agosto 1874.

Per il ministro: GERRA.

CRONACA DI ROMA

Questa mattina verso il mezzodì è giunto nelle mani del conte Pianciani il decreto reale col quale viene accettata la sua dimissione da sindaco.

Poco dopo il ff. di sindaco, cav. Venturi, prendeva la consegna dell'Ufficio.

Se non siamo male informati, domani si insedierà la nuova Giunta sotto la presidenza del cav. Venturi e si metterà mano con tutta l'energia al disbrigo dei molteplici affari.

Insieme al sindaco Pianciani lascia il suo posto di segretario di gabinetto il cav. Pietro Guerrini, nominato capo d'ufficio nella regione di Trastevere.

Rileviamo dal quadro statistico delle operazioni compiute dalla Direzione di polizia urbana e rurale dal 20 luglio al 2 agosto, che le contravvenzioni fatte dalle guardie di città e rurali sono ascese a 268, i servizi diversi prestati a 554 gli arresti a 18.

I ricoverati nei dormitorii municipali sono stati 9000.

Riceviamo dall'egregio medico d.r Achille Bianchi, ispettore dell'ospedale di S. Spirito in Sassia, la seguente rassegna statistica:

Nella 3ª decade di luglio, il numero degl'infermi ricoverati in quest'ospedale è andato notevolmente aumentando fino a raggiungere la cifra di 1098, per modo che la media giornaliera degli entrati che nella 1ª decade toccava appena i 92,30 è ascesa nella 3ª a 106,80.

La città diede 307 infermi mentre la campagna ne diede 781, cioè 578 campagnuoli, 149 muratori e 54 fornaciari.

I morti dal 21 al 31 luglio furono 21, cioè 10 per malattie acute, e 11 per malattie croniche.

Gli esistenti al 31 luglio erano 513, donde una mortalità media complessiva di 1,31 su 100 infermi e di 0,02 su 100 malattie acute.

Notevole, ma non istraordinario aumento nelle febbri d'accesso e relativamente poco numerose sebben gravi le perniciose. In 644 febbri da malaria si osservarono 590 febbri semplici; 20 perniciose; 26 proporzionate.

Le prime furono curate tutte con successo e presentarono i seguenti tipi: 65 terzane, 309 terzane doppie, 41 quotidiane, 4 quartane, 1 quartana doppia, 130 atipiche.

Le perniciose divise in 18 comitate e 2 subcontinue diedero 9 decessi; né altri casi pure furono seguiti da morte, ma senza che l'ospedale potesse apprestarvi nessuna cura efficace, atteso che gli infermi perirono pochi momenti dopo di essere stati improvvidamente condotti dalla campagna in così estreme condizioni.

Nondimeno la media della mortalità non superò la cifra di 19,23 su 100. Le [illegible] diedero ottimi risultati, un solo morto in 28 casi; quindi una mortalità media di 3,57 su 100.

Si notarono pure due morti in 14 infiammazioni acute del petto e 3 in 7 casi di tubercolosi polmonare. Nelle rimanenti malattie niente che meritasse di essere particolarmente ricordato.

Nella 3ª decade di luglio 1873 entrarono 1215 infermi per cui la media degli entrati in ciascun giorno fu di 121,50. Esistevano al 21 luglio 518 malati; dal 21 al 31 ne morirono 25, epperò la mortalità fu in ragione di 1,44 su 100.

Serve il confronto a dimostrare che non ostante le recenti pioggie ed i gravi perturbamenti atmosferici dell'ultima decade di luglio di quest'anno, il numero degli infermi entrati è stato inferiore a quello della corrispondente decade del passato anno e i risultati curativi continuarono ad essere sempre più favorevoli.

Ci scrivono da Anzio, 3 agosto:

L'annunziata corsa di piacere da Roma ad Anzio col piroscafo *Il Tevere* fu ieri eseguita con tempo favorevole, e così il viaggio riuscì delizioso per i passeggeri che vi si erano imbarcati.

Mantenutosi il buon tempo, altra gita venne stabilita per Astura, alla cui direzione mosse il suddetto piroscafo alle 5 pomeridiane, con a bordo circa 250 persone, che furono rallegrate lungo la traversata dalle armonie del concerto musicale, rientrando quindi, verso le ore 8, nel porto, vagamente illuminato a bengala.

Di sorprendente effetto poi, circa le ore 10, fu la illuminazione delle grotte e degli avanzi dell'antico porto Neroniano, la quale meglio d'ogni altro luogo poteva osservarsi dal piazzale della nuova strada Belvedere, chiamato il *Pincetto*, dove all'ora stessa si diè principio al *festival* che si protrasse fin dopo la mezzanotte, ed al quale cittadini e forestieri d'ogni sorta allegramente tutti presero parte.

Insomma, si passò ieri una giornata assai brillante, e sembrava di trovarsi in un quartiere di Napoli in un giorno di festa.

Mercè le premure e la providenza della Giunta municipale, il soggiorno non è monotono, e quindi i moltissimi bagnanti che qui abbiamo si divertono tutti, senza distinzione di colori politici.

Nei giorni 15 e 16 avrà forse luogo altra gita di piacere, ed in tale circostanza non mancheranno divertimenti, perchè verranno eseguiti anche giuochi nella periferia del porto.

È stato pubblicato il fascicolo di agosto della *Nuova Antologia*, che contiene le seguenti materie:

Del Petrarca e dell'arte moderna, di Terenzio Mamiani — Viaggiatori romani men noti, di Ignazio Ciampi — Il duello e la riforma del Codice penale, di Paulo Fambri — L'imperatore Federico I (Barbarossa) di Giovanni Prati, di F. Gregorovius — Piazza d'Armi, bozzetto milanese di Tullo Massarani — Le carte della scuola di Salerno e gli autografi di illustri napoletani laureati nell'Università di Napoli, di L. Settembrini — Il Vitello d'oro, novella di Cesare Donati — Il germanismo economico in Italia, di Francesco Ferrara — Rassegna artistica, di Camillo Boito — Notizia letteraria, di Onorato Occioni — Rassegna politica, di R. — Bollettino bibliografico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
nel dì 3 agosto 1874

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 758,8

Termometro Centigrado

Massimo = 27,7 — Minimo = 19,0

Umidità media del giorno

Relativa = 79 = Assoluta = 16,02

Vento dominante. Nord-Est al mattino, Sud nel pomeriggio.

Stato del cielo. Quasi sempre coperto. Pioggia diretta dopo il mezzodì.

Pioggia in 24 ore — 14mm,0.

LA RELAZIONE SULLE STRADE FERRATE

Aquila, 31 luglio 1874.

Egregio Collega,

Ho letto l'articolo dell'*Opinione*, riguardante la relazione parlamentare sulle ferrovie, e non entrerò a discutere se le annualità che si pagherebbero alle Società vadano capitalizzate al 6 od al 7 per 100. Che la capitalizzazione debba farsi al 6 per 100 è tenace convinzione del Gabelli, il quale, a tempo opportuno, saprà esporne le ragioni in tutta la loro pienezza; sennonchè io, nel caso suo, non mi sarei veramente affannato intorno a ciò, essendo però tanti i modi, onde si dimostra che troppo costerebbe allo Stato la nominale proprietà delle ferrovie, da non valere la pena di accattarsi brighe per volerne trovare uno di più. Ma di questo ho detto già troppo, e salto di piè pari a quella parte dell'articolo, in cui si cerca dimostrare che, ad onta del proposto aumento della garanzia chilometrica da 20,000 a 25,000 lire, la Società delle Meridionali resterebbe annualmente in perdita di L. 1 milione, 310,000, se costruisse le linee Popoli-Aquila-Rieti, e Termoli-Campobasso-Ponte di Benevento. Innanzi tutto, non letti che la lunghezza di queste due linee sia di 255 chilometri, com'è calcolato nella relazione ministeriale, forse per essersi dai 308 chilometri presunti all'epoca della concessione dedotti i 53 chilometri del tronco da Pescara a Popoli, già compresi nella liquidazione della garanzia chilometrica. Ma io non so come siasi dimenticato che il tronco da Popoli ad Aquila, che doveva essere di chilometri 65, pel giro fatto su Solmona, sia riuscito di chilometri 72 e metri 204; e molto meno intendo come non siasi tenuto presente che a pagine 34 e 30 della relazione ministeriale si legge che l'altro tronco da Aquila a Rieti è di chilometri 75, e ora è di chilometri 130 la linea per Campobasso. Sommando le tre cifre, si ha una lunghezza non di chilometri 255, ma bensì di chilometri 267 e metri 204, alla quale, se si fosse applicata l'antica garanzia di L. 20,000, avrebbe la Società avuto L. 5,477,000, mentre invece, elevata la garanzia a L. 25,000, essa verrà a prendere L. 6,660,100. Nè da tal somma è a fare la deduzione che si suppone nell'articolo, per garanzia già liquidata, sul tronco da Pescara a Popoli, il quale non entra affatto nel calcolo per quanto è innanzi spiegato; invece, è da aggiungervi quel tanto che risulta dalla maggiore garanzia concessa ai chilometri 1,349 e metri 206 in esercizio, appunto in considerazione della calcolata difficoltà delle linee a costruirsi; il quale dippiù dovrebbe, a parer mio, essere computato in ragione di L. 2,000 al chilometro, essendo questo il ribasso che la Società aveva accettato colla convenzione 14 ottobre 1868 per essere sgravata dalle costruzioni, che le tornavano onerose; ma, pur computandolo in L. 500 al chilometro, come si fa nella relazione ministeriale, s'ha un'altra sommetta di annue L. 674,600. Uniscasi questa alla somma dei 6,660,100, e si troverà che, per un capitale a spendere di 100,000,000, la Società ha per lo meno una annualità di 7,334,000. Se tanto le riesce poco, e non le pare neanche un bel regalo che ad una perdita di annue L. 690,000, la quale, a sua rovina, sarebbesi verificata per ogni lire 1,000 d'aumento chilometrico nel prodotto lordo, venga sostituito un guadagno, sia pur esso piccolo, di L. 60,000, vuol dire che essa è di troppo difficile contentatura; di che mi farei facilmente persuaso, se ora si fosse al 1865 od al 1870, quando si trattava prima di ottenere e poi di ristenere le linee in questione; ma mi pare che, di fronte ad un contratto conchiuso e rifermato, si dovrebb'essere meno esigenti, poichè la longanimità del Parlamento potrebb'esserne stanca.

Ho scritto questa lettera nella fiducia che possa trovar posto nelle colonne dell'*Opinione*, cui non può gravare che siano rettificati errori di fatto nei quali sia involontariamente incorsa.

Devmo collega

GIUSEPPE MANNETTI.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Nel Politeama romano si sta allestendo per il corrente mese di agosto, da una società d'artisti teatrali, uno spettacolo di musica buffa e di ballo grande.

Auguriamo a questi coraggiosi artisti buona fortuna.

— Al Corea la Compagnia Aliprandi replica da tre sere, con meritati applausi, la nuova commedia del Dominici: *Una Società anonima.* Ne parleremo nella prossima appendice teatrale.

F. D'A...

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ancora dell'avv. Cavagnati. — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 3:

Sul rinvenimento dell'avvocato Cavagnati non erasi avuta a tutto ieri alcuna notizia positiva.

Il delegato, che la nostra questura mandò a Trieste, scrisse *esser* giunto in quella città; essergli stato confermato che un individuo, avente tutti i connotati del predetto procuratore, si era visto girare per Trieste, e ch'egli unitamente ad un impiegato della polizia austriaca, che avea riscontrato questo individuo, si mettevano in giro per la città onde fare il possibile per rinvenirlo.

Tutto fa ritenere che fra pochi giorni si potrà sapere se si tratta del vero Cavagnati o di persona a lui somigliante.

Perquisizione e processo. — Scrivono da Pallanza alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Oggi, 29 luglio, ebbe luogo, nell'abitazione della signora ex-direttrice di questo soppresso istituto di educazione femminile, una perquisizione coll'intervento del procuratore del Re, del giudice istruttore e di un delegato di pubblica sicurezza, susseguita dall'arresto della stessa direttrice, la quale trovasi già in queste carceri giudiziarie. Da quanto si vocifera, l'imputazione per la quale si procede sarebbe di avere mandato lettere minatorie al Prefetto della provincia.

Trattandosi di un procedimento in corso, non faremo commenti per ora.

Ferocia di un capitano marittimo. — Leggiamo nel *Movimento* di Genova del 2:

Ieri a bordo del brick greco *Poseidon*, il capitano, armato d'un nodoso bastone, percuoteva sulle gambe il marinaio suo dipendente Edoardo Balzas, d'anni 21, dell'isola di Giamesales, moro, e quindi lo faceva rinchiudere nella stiva affinchè non si udissero le sue grida. Intervenuta l'autorità di P. S. del Porto, e reso avvertito il proprio console ed il procuratore del Re, si fece trasportare il ferito, che più non potea reggersi sulle gambe, all'ospedale di Pammatone.

Arresti. — Leggesi nel *Movimento* di Genova del 2:

Si dice che per mandato dell'autorità giudiziaria siano stati arrestati il direttore e gli amministratori della fallita Banca commissionaria.

Lo Schah di Persia. — A Berlino si conservano ancora memorie poco piacevoli della visita dello Schah. Una giovane ricamò con grande cura e spese un fazzoletto coi ritratti dell'imperatore Guglielmo e dell'imperatrice Augusta e lo fece consegnare allo Schah colla dichiarazione del valore di 1000 talleri. Il fazzoletto venne ricevuto, ma la giovane attende sempre il danaro. Essa si è rivolta al cancelliere dell'impero principe Bismarck affinchè ottenga in via diplomatica la restituzione del fazzoletto o la somma dovuta. Vedremo se la diplomazia riescirà in questo affare.

NOTIZIE ULTIME

Da alcun tempo era pervenuta notizia al governo che fosse imminente un nuovo tentativo di disordini in varie provincie del Regno. Si accennava particolarmente alle Romagne e alle Marche, dove le agitazioni e i tumulti suscitati col pretesto del caro dei viveri potevano essere considerati come il preludio di più gravi fatti.

A Ferrara il 2 corrente doveva aver luogo un congresso di repubblicani ed internazionali. In Imola pochi giorni or sono è stata tenuta una numerosissima adunanza dei membri delle Società avverse al presente ordine di cose. Un altro convegno dei più attivi *internazionali* e rappresentanti dell'*Alleanza universale repubblicana* doveva tenersi in una città delle Romagne. E si dava per certo che alcuni dei mandatari a questa riunione avessero incarico di insistere per affrettare un movimento sovversivo.

Il governo, posto sulle tracce delle persone che dovevano recarsi a quest'ultimo congresso, potè sorprenderle a Rimini, il 2 corrente, nella Villa Ruffi, dove erano convenute da Napoli, Ancona, Ravenna, Pesaro e da altre provincie.

La villa Ruffi venne circondata dalle truppe e diligentemente perquisita. I membri della riunione furono arrestati e deferiti al potere giudiziario

Un supplemento del giornale il *Nettuno* di Rimini pubblica una specie di protesta sottoscritta da tutti coloro che trovavansi nella villa Ruffi. Eccone i nomi:

Saffi Aurelio, Fortis Alessandro, Rossi Rodolfo, Valzania Eugenio, Bilancioni Domenico, Ugolini Cammillo, Nuvoloni Domenico, Renzini Vincenzo, Ravagli Gaetano, Turchi Pietro, Paterni Mario, Comandini Federico, Mantovani Costantino, Dotto Carlo, Marini Lodovico, Francolini Domenico, Barilari Domenico, Ferrari Ottavio, Piccolomini Giovanni, Grassi Augusto, Bagni Stanislao, Marinelli Luigi, Comandini Antonio Alfredo, Martinini Innocenzo, Dagnino Felice, Aureli Giuseppe, Serpieri Achille di Giuseppe, Marchetti Filippo.

L'onorevole Minghetti, presidente del Consiglio è partito stasera (4) alla volta di Firenze e quindi di Torino, dove si troverà il 9 corrente pel ricevimento dell'ambasciata birmana.

L'onorevole Bonfadini, segretario generale del ministero dell'istruzione pubblica è partito per la Valtellina.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 3. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Si approvano i bilanci dei ministeri di agricoltura e dei lavori pubblici.

Caillaux, rispondendo ad una domanda circa la ferrovia intorno a Parigi, dice che gli studi sono attualmente terminati.

Lo stesso ministro, rispondendo a Soubeyran, annunzia che si sono intavolate trattative colla Banca di Francia per ridurre l'annuo ammortamento e che il governo spera di addivenire prossimamente ad un accomodamento favorevole.

Parigi, 3. — Il *Temps* dice che il gabinetto di Berlino ha fatto conoscere al governo francese che il suo intervento negli affari di Spagna nulla ha di spiacevole per la Francia.

Secondo il *Temps*, i gabinetti di Londra e di Berlino sarebbero pienamente d'accordo e le navi tedesche non avrebbero da temere alcun richiamo se sequestrassero le navi inglesi che fanno il contrabbando di guerra.

Lo stesso giornale constata gli eccellenti rapporti che esistono fra i governi di Francia e d'Italia.

Madrid, 3. — Il Consiglio dei ministri decise d'inviare a Cuba un rinforzo di 12,000 uomini.

Assicurasi che i carlisti hanno fucilato un canonico della diocesi di Vittoria.

Berlino, 3. — La *Germania* conferma che il Principe vescovo di Breslavia indirizzò al gabinetto di Berlino, in nome dei vescovi prussiani, una dichiarazione la quale dice che la Chiesa non può sottomettersi alle ordinanze ed alle leggi dello Stato riguardanti le cose ecclesiastiche, la cui competenza appartiene al solo Papa.

Bruxelles, 3. — Alla Conferenza internazionale si vanno formando due correnti contrarie. Una di queste, di cui fa parte la Russia, desidera che si approvino in massima tutti i capitoli; l'altra corrente pare che aderisca all'idea già emessa dal Comitato dei prigionieri di guerra e dell'alleanza universale, la quale vorrebbe che la convenzione si riferisca soltanto ai prigionieri di guerra, alla revisione della convenzione di Ginevra, al rispetto dei neutri e ad altri argomenti analoghi. La maggior parte delle potenze occidentali e i piccoli Stati sono di questa opinione.

Madrid, 4. — Il maresciallo Espartero, il quale risiede presso Logroño, fu avvertito dal generale Zabala che correva rischio di essere assalito dai carlisti. Zabala gli ha spedito una scorta per proteggerlo.

Berlino, 4. — Monsignor Martin, vescovo di Paderborn, fu condotto oggi in prigione per subire la pena alla quale fu condannato.

Roma, 4 agosto. — Un telegramma giunto oggi da Singapore annunzia essere giunta colà ieri sera la pirocorvetta *Vittor Pisani* e ripartirà il 9. Tutti a bordo stanno bene.

La R. pirofregata *Vittorio Emanuele* si è ancorata oggi a Corfù. Navigazione ottima; salute generale buona.

Shanghai, 3. — Il vapore *Mekong* delle Messaggerie marittime, arenò a Woosung. Probabilmente potrà rimettersi a galla dopo di avere sbarcato il carico.

Madrid, 4. — I giornali di Madrid pubblicarono ieri un preteso dispaccio del ministero degli affari esteri di Germania all'ambasciatore principe di Hohenlohe, il quale l'avrebbe comunicato il 27 luglio al duca Decazes. Questo dispaccio si riferirebbe alla violazione della neutralità.

L'Agenzia Wolff è autorizzata a dichiarare che questo dispaccio è una invenzione; che nessuna comunicazione scritta fu indirizzata al governo francese e che il racconto delle trattative accennate in quel dispaccio sono completamente false.

Londra, 4. — Lo *Standard* dice non doversi temere che lord Derby si lasci trascinare a commettere qualche atto inopportuno. Soggiunge che è una cosa mostruosa di accusare la Francia di violare i doveri internazionali; che la stretta neutralità è vantaggiosa ai carlisti perchè sono in possesso della frontiera; che la Germania non ha diritto d'intervenire e che l'inqualificabile esecuzione del capitano Schmidt è una conseguenza della guerra. Lo *Standard* è d'avviso che la Germania cerchi di litigare colla Francia per impedire che questa si ricostituisca; ma soggiunge che resta a sapersi se le potenze interessate alla prosperità della Francia permetteranno questi attacchi incessanti ed ingiusti.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	3	4
Rendita italiana 5 %	71 [illegible]	72 [illegible]
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	[illegible] —	[illegible] —
Detto emiss. 1860-64	74 75	74 70
Prestito romano Blount	74 45	74 [illegible]
Detto Rothschild	73 00	73 00
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Italo-Germanica	200 [illegible]	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gaz	— —	— —
Gaz di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma, az.	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	— —	— —

BORSA DI ROMA

4 agosto (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita che regnò leggiermente ieri sera venne stamane di nuovo pagata 74 35 a 74 40 per fine corrente, terminando domandata a quest'ultimo prezzo.

La pronta si tenne tra 74 25 e 74 30.

Invariati i Prestiti pontifici.

Cattolico 74 70 a 74 85.

Blount 74 45 a 74 50.

Rothschild 73 00 a 73 70.

Le Generali 406 circa per fine corrente.

Le Italo senz'affari.

In notevole ribasso i cambi e l'oro.

Francia 3pm 108 85 a 109.

Londra 3pm 27 47 a 27 52.

Marenghi 22 a 22 05.

(Ore 4 pom.)

Si conchiuse qualche affare in Rendita da 74 45 a 74 47 1/2 fine mese, e si fissò 74 42 1/2 a 74 45.

Nulla in altri valori.

FIRENZE	3	4
Rendita italiana 5 %	71 80 (a.)	71 80 (a.)
Napoleoni d'oro	20 12 (a.)	21 97 •
Londra tre mesi	27 [illegible]	27 [illegible] •
Francia a vista	109 1/2	109 75 •
Imprestito Nazionale	67 — •	67 — (a.)
Azioni tabacchi	840 — •	[illegible] — •
Az. Banca Naz. (nuove)	[illegible] — •	[illegible] — •
Strade ferr. Meridionali	364 — •	[illegible] — •
Obbligazioni dette	219 — •	[illegible] — •
Banca Toscana	1400 — •	1400 — •
Credito Mobiliare	700 — (a.)	700 — (a.)
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI ore 3 45 pom.	3	4
Rendita francese 3 %	[illegible]	[illegible]
» » 5 %	[illegible]	[illegible]
Banca di Francia	[illegible] —	[illegible] (?)
Rendita italiana 5 %	67 [illegible]	[illegible] —
» » 3 %	— —	— —
Ferr. Lombardo Venete	308 —	301 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	[illegible]
Obblig. ferr. V. E. 1863	[illegible]	[illegible] 75
Ferrovie Romane, azioni	72	71 —
Obbligazioni dette	— —	[illegible]
Azioni Tabacchi	780 —	780 —
Londra a vista	25 16 —	25 [illegible]
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 [illegible]
Consolidato inglese	— —	[illegible]

VIENNA	1	3
Mobiliare	227 75	221 75
Lombarde	136 50	134 —
Banca Anglo-Austriaca	150 —	150 —
Austriache	314 50	317 50
Banca Nazionale	972 —	972 —
Napoleoni d'oro	8 [illegible]	8 [illegible]
Cambio su Parigi	43 90	[illegible]
Cambio su Londra	110	[illegible]
Rendita Austriaca	74 80	[illegible]
» » in carta	70 80	[illegible]
Union-Bank	118 —	[illegible]

BERLINO	1	3
Austriache	[illegible]	[illegible]
Lombarde	[illegible]	[illegible]
Mobiliare	[illegible]	[illegible]
Rendita italiana	67 [illegible]	68 —
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	41 [illegible]	44 [illegible]

LONDRA	31	
Consol. ingl.	[illegible]	[illegible]
Rendita ital.	[illegible]	[illegible]
Turco	[illegible]	[illegible]
Spagnuolo	[illegible]	[illegible]
Egiz. (1868)	[illegible]	[illegible]

GIACOMO D[illegible]

Brossasco G[illegible]

parole, colle quali affermò che in novembre i deputati sarebbero ritornati al loro seggi e coll'animo preparato a discutere maturamente le leggi costituzionali. »

C'è ancora da nominare la Commissione permanente e da approvare alcune leggi. Dopo ciò, il maresciallo Mac-Mahon se ne andrà al castello di Sully ed i ministri prenderanno pure qualche settimana di riposo. È però rincrescevole che la Camera non abbia almeno risolto di togliere lo stato di assedio. Prolungando lo stato d'assedio unicamente per ragioni di convenienza ministeriale, si entra in un tale sistema di arbitrii, che i ministri del colpo di Stato del 1851 non hanno mai osato seguire.

Il signor Gambetta parlò contro la proroga e contro lo stato d'assedio. La maggioranza, che già era sicura della votazione finale, lo ascoltò con più tolleranza che non fosse solita usare verso di lui. In seguito, il sig. Clapier abbruciò una buona dose di incenso davanti ai ministri ed altri lo imiterà in appresso, finchè non venga il solito giorno in cui all'incenso succedano improvvisamente il fiele e l'aceto.

Secondo il signor Clapier, il maresciallo è incrollabile; egli vigila, e ciò basta. Poi i signori Brisson e Tolain hanno interrogato il ministero sulla condotta che avrebbe seguito di fronte ai maneggi monarchici che si fossero fatti nel periodo delle vacanze. Quantunque nuovo al ministero, il generale Chabaud-Latour già possiede sufficientemente l'arte di parlare senza nulla dire.

Il generale Guillemaut propose, in considerazione degl'interessi militari, che l'Assemblea abbreviasse di quindici giorni le sue vacanze. Ma egli dovette ritirare il suo emendamento.

La Commissione dei Trenta approvò il progetto di legge sul Senato, quale fu proposto dal sig. Antonino Lefèbvre-Pontalis e modificato dal duca di Larochefoucauld. Si hanno ora alcuni mesi di tempo per meditare sui vantaggi e sui danni di un'istituzione che in Francia non ebbe mai dei fasti gloriosi.

—

Un dispaccio ufficioso da Versailles dichiara priva di fondamento la notizia data dall'*Univers* che tre ministri volessero dare le loro dimissioni per la pubblicazione nel *Journal Officiel* della nota di biasimo contro la pastorale del cardinale Guibert.

Il *Temps* osserva che la smentita del dispaccio da Versailles ha il vantaggio di affermare francamente l'unanimità del gabinetto nel biasimo contro l'arcivescovo.

— La *Presse* dice che il maresciallo Mac-Mahon non lascierà Versailles che il 1° settembre per recarsi al castello di Sully, dove resterà circa un mese. Dopo il suo ritorno stabilirà la residenza al palazzo dell'Eliseo.

— Secondo il *Gaulois* il gen. de Cissey, vice-presidente del Consiglio, andrebbe ai bagni di Contrexéville.

— Qualche giornale annunzia che fu destituito dalle sue funzioni il commissario di polizia di Figeac, che è un côrso, il quale sarebbe compromesso dalla scoperta di documenti fatta nell'inchiesta che il governo ha ordinata contro i bonapartisti.

— Il *Courrier de Bayonne* dice che il marchese de Noailles, ministro di Francia presso la Corte d'Italia, passerà gran parte del suo congedo in una villa di sua proprietà a Biarritz, dove era atteso sabato scorso.

— È smentita la notizia che il principe imperiale, nel recarsi ad Arenemberg, sia passato per Parigi.

BELGIO

I giornali di Bruxelles notano che il duca di Tetuan, ministro plenipotenziario della Spagna in Belgio, fu ricevuto in udienza privata dal re e dalla regina al pari dei delegati degli altri Stati che prendono parte al Congresso. Il ministro ha presentato alle LL. MM. gli altri due delegati della Spagna alla Conferenza.

— Il *Nord* annunzia che la Commissione nominata dal Congresso per l'esame del progetto di Convenzione prosegue assiduamente il suo lavoro.

GERMANIA

Telegrafano da Berlino 1°:

Il tribunale correzionale condannò Hasenlever per aver diretto delle Assemblee di società operaie provvisoriamente chiuse, ad un mese di carcere. Reimer e Haselmann vennero assolti.

— Si annunzia che le diocesi di Strasburgo e di Metz d'ora in poi saranno soggette alla giurisdizione diretta del Vaticano.

— Alla conferenza dei delegati relativamente all'aumento della tariffa ferroviaria assistono anche quattro delegati della Baviera per discutere sugli affari tecnici.

— La *Gazzetta della Germania del Nord* consacra il suo primo articolo ad un estratto di giornali degli Stati-Uniti, dai quali risulterebbe che negli ultimi tempi l'emigrazione dai medesimi per l'Europa, in seguito alla crisi industriale e commerciale, ha assunto gravi proporzioni, e conchiude invitando i suoi concittadini a riflettere che l'estero non può offrire nulla di quanto nega ad essi la patria e che questa invece presenta maggiori risorse.

— Lo stesso giornale ha una nota, in cui biasima il *Giornale di Dresda* pel suo contegno benevolo verso i clericali ed i carlisti e lo mette allo stesso livello della *Gazzetta della Croce*.

— La *Gazzetta* stessa conferma che l'imperatore di Russia scrisse una lettera autografa, in termini cordiali ed amichevoli, al principe di Bismarck per congratularsi seco lui di essere sfuggito all'attentato.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'*Internationale Correspondenz* di Vienna del 1° smentisce la notizia che il ministero della giustizia stia occupandosi della compilazione d'un progetto di legge sulle Società per azioni. Il foglio viennese osserva essere ciò assolutamente assurdo, poichè essendo che già esiste un progetto di legge su tale materia, il quale fu già discusso da una Commissione parlamentare, la compilazione di un nuovo progetto non produrrebbe che una inutile perdita di tempo.

— I giornali di Pest del 1° recano: La Camera dei deputati accettò l'emendamento riguardante il regolamento interno della Camera ed approvò in terza lettura la legge elettorale. Approvò pure il fabbisogno della Camera per il mese d'agosto.

— Secondo il *Naplo*, la Camera verrebbe riconvocata a nuova sessione il 24 novembre.

TURCHIA

Un dispaccio da Costantinopoli, 1° agosto, reca:

Kabuli-pascià venne nominato ministro del commercio, ed al suo posto di prefetto della città venne nominato Kadri-bey *mustechar* nel ministero dei lavori pubblici.

— Raschid-pascià è partito per occupare il suo posto d'ambasciatore a Vienna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto contiene:

1. R. decreto 19 luglio che in aumento al fondo stanziato al capitolo *Officina per la fabbricazione delle carte valori* del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per il 1874, inscrive la somma di L. 465,500 che rappresenta la spesa necessaria nel corrente anno per la fabbricazione dei francobolli e delle cartoline di Stato create dalla legge 14 giugno 1873.

2. R. decreto 19 luglio che ai direttori e sotto-direttori delle costruzioni navali accorda la stessa indennità a norma di funzioni che è stabilita per gli altri direttori e sotto-direttori della R. marina.

3. R. decreto 6 luglio che autorizza la amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare alcuni titoli di debiti redimibili inscritti separatamente nel gran Libro, stati presentati alla conversione in rendita consolidata 5 per cento.

4. Nomine di sindaci.

5. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia fra le quali notiamo quella del maggior generale cav. Federico della Chiesa della Torre a grand'ufficiale.

6. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente Ordinanza di sanità marittima del ministro dell'interno:

Art. 1. È vietata l'introduzione nel territorio del regno degli animali bovini ed ovini, dalle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dalle isole Jonie.

Art. 2. Le pelli secche, la lana ed altri prodotti di detti animali provenienti dalle isole Jonie, dovranno subire, prima di essere consegnati in pratica, il trattamento sanitario che, secondo i casi, verrà prescritto dal ministero dell'interno.

Dato a Roma, addì 3 agosto 1874.

Per il ministro: GERRA.

CRONACA DI ROMA

Questa mattina verso il mezzodì è giunto nelle mani del conte Pianciani il decreto reale col quale viene accettata la sua dimissione da sindaco.

Poco dopo il ff. di sindaco, cav. Venturi, prendeva la consegna dell'Ufficio.

Se non siamo male informati, domani si insedierà la nuova Giunta sotto la presidenza del cav. Venturi e si metterà mano con tutta l'energia al disbrigo dei molteplici affari.

Insieme al sindaco Pianciani lascia il suo posto di segretario di gabinetto il cav. Pietro Guerrini, nominato capo d'ufficio nella regione di Trastevere.

—

Rileviamo dal quadro statistico delle operazioni compiute dalla Direzione di polizia urbana e rurale dal 20 luglio al 2 agosto, che le contravvenzioni fatte dalle guardie di città e rurali sono ascese a 268, i servizi diversi prestati a 554 gli arresti a 18.

I ricoverati nei dormitorii municipali sono stati 9060.

—

Riceviamo dall'egregio medico d.r Achille Bianchi, ispettore dell'ospedale di S. Spirito in Sassia, la seguente rassegna statistica:

Nella 3ª decade di luglio, il numero degl'infermi ricoverati in quest'ospedale è andato notevolmente aumentando fino a raggiungere la cifra di 1068, per modo che la media giornaliera degli entrati che nella 1ª decade toccava appena i 22,30 è ascesa nella 3ª a 106,80.

La città diede 307 infermi mentre la campagna ne diede 761, cioè 578 campagnuoli, 140 muratori e 54 fornaciai.

I morti dal 21 al 31 luglio furono 21, cioè 10 per malattie acute, e 11 per malattie croniche.

Gli esistenti al 31 luglio erano 513, donde una mortalità media complessiva di 1,34 su 100 infermi e di 0,62 su 100 malattie acute.

Notevole, ma non istraordinario aumento nelle febbri d'accesso e relativamente poco numerose sebben gravi le perniciose. In 644 febbri da malaria si osservarono 320 febbri semplici; 20 perniciose; 26 proporzionate.

Le prime furono curate tutte con successo e presentarono i seguenti tipi: 85 terzane, 260 terzane doppie, 41 quotidiane, 4 quartane, 1 quartana doppia, 130 atipiche.

Le perniciose divise in 18 comitate e 8 subcontinue diedero 3 decessi; ma altri casi pure furono seguiti da morte, ma senza che l'ospedale potesse apprestarvi nessuna cura efficace, stantechè gli infermi perirono pochi momenti dopo di essere stati improvvisamente accolti dalla campagna in casi estremo gravissimi.

Nondimeno la media della mortalità non superò la cifra di 10,23 su 100.

Le proporzionate invece diedero ottimi risultati, un solo morto in 28 casi; quindi una mortalità media di 3,57 su 100.

Si notarono pure due morti in 14 infiammazioni acute del petto e 3 in 7 casi di tubercolosi polmonare. Nelle rimanenti malattie niente che meritasse di essere particolarmente ricordato.

Nella 3ª decade di luglio 1873 entrarono 1215 infermi per cui la media degli entrati in ciascun giorno fu di 121,50. Esistevano al 21 luglio 513 malati; dal 21 al 31 ne morirono 25, epperò la mortalità fu in ragione di 1,44 su 100.

Serve il confronto a dimostrare che non ostante le recenti pioggie ed i gravi perturbamenti atmosferici dell'ultima decade di luglio di quest'anno, il numero degli infermi entrati è stato inferiore a quello della corrispondente decade del passato anno e i risultati curativi continuarono ad essere sempre più favorevoli.

—

Ci scrivono da Anzio, 3 agosto:

L'annunziata corsa di piacere da Roma ad Anzio col piroscafo *Il Tevere* fu ieri eseguita con tempo favorevole, e così il viaggio riuscì delizioso per i passeggeri che vi si erano imbarcati.

Mantenutosi il buon tempo, altra gita venne stabilita per Astura, alla cui direzione mosse il suddetto piroscafo alle 5 pomeridiane, con a bordo circa 250 persone, che furono rallegrate lungo la traversata dalle armonie del concerto musicale, rientrando quindi, verso le ore 8, nel porto, vagamente illuminato a bengala.

Di sorprendente effetto poi, circa le ore 10, fu la illuminazione delle grotte e degli avanzi dell'antico porto Neroniano, la quale meglio d'ogni altro luogo poteva osservarsi dal piazzale della nuova strada Belvedere, chiamato il *Pincetto*, dove all'ora stessa si diè principio al *festival* che si protrasse fin dopo la mezzanotte, ed al quale cittadini e forestieri d'ogni sorta allegramente uniti presero parte.

Insomma, si passò ieri una giornata assai brillante, e sembrava di trovarsi in un quartiere di Napoli in un giorno di festa.

Mercè le premure e la providenza della Giunta municipale, il soggiorno non è monotono, e quindi i moltissimi bagnanti che qui abbiamo si divertono tutti, senza distinzione di colori politici.

Nei giorni 15 e 16 avrà forse luogo altra gita di piacere, ed in tale circostanza non mancheranno divertimenti, perchè verranno eseguiti anche giuochi nella periferia del porto.

—

È stato pubblicato il fascicolo di agosto della *Nuova Antologia*, che contiene le seguenti materie:

Del Petrarca e dell'arte moderna, di Terenzio Mamiani — Viaggiatori romani men noti, di Ignazio Ciampi — Il duello e la riforma del Codice penale, di Paulo Fambri — L'imperatore Federico I (Barbarossa) di Giovanni Prutz, di F. Gregorovius — Piazza d'Armi, bozzetto milanese di Tullo Massarani — Le carte della scuola di Salerno e gli autografi di illustri napoletani laureati nell'Università di Napoli, di L. Settembrini — Il Vitello d'oro, novella di Cesare Donati — Il germanismo economico in Italia, di Francesco Ferrara — Rassegna artistica, di Camillo Boito — Notizia letteraria, di Onorato Occioni — Rassegna politica, di B. — Bollettino bibliografico.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 3 agosto 1874

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 758,8

Termometro Centigrado

Massimo = 27,7 — Minimo = 19,0

Umidità media del giorno

Relativa = 79 = Assoluta = 16,92

Vento dominante. Nord-Est al mattino, Sud nel pomeriggio.

Stato del cielo. Quasi sempre coperto. Pioggia dirotta dopo il mezzodì.

Pioggia in 24 ore — 14mm,0.

LA RELAZIONE SULLE STRADE FERRATE

Aquila, 31 luglio 1874.

Egregio Collega,

Ho letto l'articolo dell'*Opinione*, riguardante la relazione parlamentare sulle ferrovie, e non entrerò a discutere se le annualità che si pagherebbero alle Società vadano capitalizzate al 6 od al 7 per 100. Che la capitalizzazione debba farsi al 6 per 100 è tenace convincimento del Gabelli, il quale, a tempo opportuno, saprà esporne le ragioni in tutta la loro pienezza; sicchè io, nel caso suo, non mi sarei veramente affannato intorno a ciò, essendo però tanti i modi, onde si dimostra che troppo costerebbe allo Stato la nominale proprietà delle ferrovie, da non valere la pena di accattarsi brighe per volerne trovare uno di più. Ma di questo ho detto già troppo, e salto di piè pari a quella parte dell'articolo, in cui si cerca dimostrare che, ad onta del proposto aumento della garanzia chilometrica da 20,000 a 25,000 lire, la Società delle Meridionali resterebbe annualmente in perdita di L. 1 milione, 310,000, se costruisse le linee Popoli-Aquila-Rieti, e Termoli-Campobasso-Ponte di Benevento. Innanzi tutto, non istà che la lunghezza di queste due linee sia di 255 chilometri, com'è calcolata nella relazione ministeriale, forse per essersi dai 308 chilometri presunti all'epoca della concessione dedotti i 53 chilometri del tronco da Pescara a Popoli, già compresi nella liquidazione della garanzia chilometrica. Ma io non so come siasi dimenticato che il tronco da Popoli ad Aquila, che doveva essere di chilometri 65, pel giro fatto su Solmona, sia riuscito di chilometri 72 e metri 204; e molto meno intendo come non siasi tenuto presente che a pagina 38 e 39 della relazione ministeriale si legge che l'altro tronco da Aquila a Rieti è di chilometri 75, e ora è di chilometri 130 la linea per Campobasso. Sommando le tre cifre, si ha una lunghezza non di chilometri 255, ma bensì di chilometri 277 e metri 204, alla quale, se si fosse applicata l'antica garanzia di L. 20,000, avrebbe la Società avuto L. 5,477,000, mentre invece, elevata la garanzia a L. 25,000, essa verrà a prendere L. 6,660,100. Nè da tal somma è a farsi la deduzione che si suppone nell'articolo, per garanzia già liquidata, sul tronco da Pescara a Popoli, il quale non entra affatto nel calcolo per quanto è innanzi spiegato; invece, è da aggiungervi quel tanto che risulta dalla maggiore garanzia concessa ai chilometri 1,349 e metri 398 in esercizio, appunto in considerazione della calcolata difficoltà delle linee a costruirsi; il quale dippiù dovrebbe, a parer mio, essere computato in ragione di L. 2,000 al chilometro, essendo questo il ribasso che la Società aveva accettato colla convenzione 14 ottobre 1868 per essere sgravata dalle costruzioni, che le tornavano onerose; ma, pur computandolo in L. 500 al chilometro, come si fa nella relazione ministeriale, c'ha un'altra sommetta di annue L. 674,699. Uniscasi questa alla somma dei 6,660,100, e si troverà che, per un capitale a spendere di 100,000,000, la Società ha per lo meno una annualità di 7,334,699. Se tanto le riesce poco, a non le pare neanche un bel regalo che ad una perdita di annue L. 690,000, la quale, a sua rovina, sarebbesi verificata per ogni lire 1,000 d'aumento chilometrico nel prodotto lordo, venga sostituito un guadagno, sia pur esso piccolo, di L. 60,000, vuol dire che essa è di troppo difficile contentatura; di che mi farei facilmente persuaso, se ora si fosse al 1865 od al 1870, quando si trattava prima di ottenere e poi di ristenere le linee in questione; ma mi pare che, di fronte ad un contratto conchiuso e riformato, si dovrebb'essere meno esigenti, poichè la longanimità del Parlamento potrebb'esserne stanca.

Ho scritto questa lettera nella fiducia che possa trovar posto nelle colonne dell'*Opinione*, cui non può gravare che siano rettificati errori di fatto nei quali sia involontariamente incorsa. *Dev.mo collega*

GIUSEPPE MANNETTI.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Nel Politeama romano si sta allestendo per il corrente mese di agosto, da una società d'artisti teatrali, uno spettacolo di musica buffa e di ballo grande.

Auguriamo a questi coraggiosi artisti buona fortuna.

— Al Corea la Compagnia Aliprandi replica da tre sere, con meritati applausi, la nuova commedia del Dominici: *Una Società anonima*. Ne parleremo nella prossima appendice teatrale.

F. D'A...

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ancora dell'avv. Cavagnati. — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 3:

Sul rinvenimento dell'avvocato Cavagnati non erasi avuta a tutto ieri alcuna notizia positiva.

Il delegato, che la nostra questura mandò a Trieste, scrisse esser giunto in quella città; essergli stato confermato che un individuo, avente tutti i connotati del perduto procuratore, si era visto girare per Trieste, e ch'egli unitamente ad un impiegato della polizia austriaca, che avea ricercato questo individuo, si mettevano in giro per la città onde fare il possibile per rinvenirlo.

Tutto fa ritenere che fra pochi giorni si potrà sapere se si tratta del vero Cavagnati o di persona a lui somigliante.

Perquisizione e processo. — Scrivono da Pallanza alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Oggi, 20 luglio, ebbe luogo, nell'abitazione della signora ex-direttrice di questo soppresso istituto di educazione femminile, una perquisizione coll'intervento del procuratore del Re, del giudice istruttore e di un delegato di pubblica sicurezza, susseguita dall'arresto della stessa direttrice, la quale trovasi già in queste carceri giudiziarie. Da quanto si vocifera, l'imputazione per la quale si procede sarebbe di avere mandato lettere minatorie al Prefetto della provincia.

Trattandosi di un procedimento in corso, non faremo commenti per ora.

Ferocia di un capitano marittimo. — Leggiamo nel *Movimento* di Genova del 2:

Ieri a bordo del brick greco *Poseidon*, il capitano, armato d'un nodoso bastone, percuoteva sulle gambe il marinaio suo dipendente Riccardo Balzan, d'anni 21, dell'isola di Giammaica, moro, e quindi lo faceva rinchiudere nella stiva affinchè non si udissero le sue grida. Intervenuta l'autorità di P. S. del Porto, e reso avvertito il proprio console ed il procuratore del Re, si fece trasportare il ferito, che più non potea reggersi sulle gambe, all'ospedale di Pammatone.

Arresti. — Leggesi nel *Movimento* di Genova del 3:

Si dice che per mandato dell'autorità giudiziaria siano stati arrestati il direttore e gli amministratori della fallita Banca commissionaria.

Lo Schah di Persia. — A Berlino si conservano ancora memorie poco piacevoli della visita dello Schah. Una giovane ricamò con grandi cure e spese un fazzoletto coi ritratti dell'imperatore Guglielmo e dell'imperatrice Augusta e lo fece consegnare allo Schah colla dichiarazione del valore di 1000 talleri. Il fazzoletto venne ricevuto, ma la giovane attende sempre il denaro. Essa si è rivolta al cancelliere dell'impero principe Bismarck affinchè ottenga in via diplomatica la restituzione del fazzoletto o la somma dovuta. Vedremo se la diplomazia riuscirà in questo affare.

NOTIZIE ULTIME

Da alcun tempo era pervenuta notizia al governo che fosse imminente un nuovo tentativo di disordini in varie provincie del Regno. Si accennava particolarmente alle Romagne e alle Marche, dove le agitazioni e i tumulti suscitati col pretesto del caro dei viveri potevano essere considerati come il preludio di più gravi fatti.

A Ferrara il 2 corrente doveva aver luogo un congresso di repubblicani ed internazionali. In Imola pochi giorni or sono è stata tenuta una numerosissima adunanza dei membri delle Società avverse al presente ordine di cose. Un altro convegno dei più attivi *internazionali* e rappresentanti dell'*Alleanza universale repubblicana* doveva tenersi in una città delle Romagne. E si dava per certo che alcuni dei mandatari a questa riunione avessero incarico di insistere per affrettare un movimento sovversivo.

Il governo, posto sulle tracce delle persone che dovevano recarsi a quest'ultimo congresso, potè sorprenderle a Rimini, il 2 corrente, nella Villa Ruffi, dove erano convenute da Napoli, Ancona, Ravenna, Pesaro e da altre provincie.

La villa Ruffi venne circondata dalle truppe e diligentemente perquisita. I membri della riunione furono arrestati e deferiti al potere giudiziario

Un supplemento del giornale il *Nettuno* di Rimini pubblica una specie di protesta sottoscritta da tutti coloro che trovavansi nella villa Ruffi. Eccone i nomi:

Saffi Aurelio, Fortis Alessandro, Rossi Rodolfo, Valzania Eugenio, Bilancioni Domenico, Ugolini Cammillo, Narstone Domenico, Runcini Vincenzo, Ravagli Gaetano, Turchi Pietro, Paterni Mario, Comandini Federico, Mantovani Costantino, Detto Carlo, Marini Lodovico, Franceolini Domenico, Barilari Domenico, Ferrari Ottavio, Piccolomini Giovanni, Grassi Augusto, Bogni Stanislao, Marinelli Luigi, Comandini Antonio Alfredo, Martinini Innocenzo, Dagnino Felice, Aureli Giuseppe, Serpieri Achille di Giuseppe, Marchetti Filippo.

—

L'onorevole Minghetti, presidente del Consiglio è partito stasera (4) alla volta di Firenze e quindi di Torino, dove si troverà il 9 corrente pel ricevimento dell'ambasciata birmana.

L'onorevole Bonfadini, segretario generale del ministero dell'istruzione pubblica è partito per la Valtellina.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 3. — *Seduta dell'Assemblea nazionale*. — Si approvano i bilanci dei ministeri di agricoltura e dei lavori pubblici.

Caillaux, rispondendo ad una domanda circa la ferrovia intorno a Parigi, dice che gli studi sono attualmente terminati.

Lo stesso ministro, rispondendo a Soubeyran, annunzia che si sono intavolate trattative colla Banca di Francia per ridurre l'annuo ammortamento e che il governo spera di addivenire prossimamente ad un accomodamento favorevole.

Parigi, 3. — Il *Temps* dice che il gabinetto di Berlino ha fatto conoscere al governo francese che il suo intervento negli affari di Spagna nulla ha di spiacevole per la Francia.

Secondo il *Temps*, i gabinetti di Londra e di Berlino sarebbero pienamente d'accordo e le navi tedesche non avrebbero da temere alcun richiamo se sequestrassero le navi inglesi che fanno il contrabbando di guerra.

Lo stesso giornale constata gli eccellenti rapporti che esistono fra i governi di Francia e d'Italia.

Madrid, 3. — Il Consiglio dei ministri decise d'inviare a Cuba un rinforzo di 12,000 uomini.

Assicurasi che i carlisti hanno fucilato un canonico della diocesi di Vittoria.

Berlino, 3. — La *Germania* conferma che il Principe vescovo di Breslavia indirizzò al gabinetto di Berlino, in nome dei vescovi prussiani, una dichiarazione la quale dice che la Chiesa non può sottomettersi alle ordinanze ed alle leggi dello Stato riguardanti le cose ecclesiastiche, la cui competenza appartiene al solo Papa.

Bruxelles, 3. — Alla Conferenza internazionale si vanno formando due correnti contrarie. Una di queste, di cui fa parte la Russia, desidera che si approvino in massima tutti i capitoli; l'altra corrente pare che aderisca all'idea già emessa dal Comitato dei prigionieri di guerra e dall'alleanza universale, la quale vorrebbe che la convenzione si riferisca soltanto ai prigionieri di guerra, alla revisione della convenzione di Ginevra, al rispetto dei neutri e ad altri argomenti analoghi. La maggior parte delle potenze occidentali e i piccoli Stati sono di questa opinione.

Madrid, 4. — Il maresciallo Espartero, il quale risiede presso Logrono, fu avvertito dal generale Zabala che correva rischio di essere assalito dai carlisti. Zabala gli ha spedito una scorta per proteggerlo.

Berlino, 4. — Monsignor Martin, vescovo di Paderborn, fu condotto oggi in prigione per subire la pena alla quale fu condannato.

Roma, 4 agosto. — Un telegramma giunto oggi da Singapore annunzia essere giunta colà ieri sera la pirocorvetta *Vittor Pisani* e ripartirà il 9. Tutti a bordo stanno bene.

La R. pirofregata *Vittorio Emanuele* si è ancorata oggi a Corfù. Navigazione ottima; salute generale buona.

Shanghai, 3. — Il vapore *Ménzaleh*, delle Messaggerie marittime, arenò a Woosung. Probabilmente potrà rimettersi a galla dopo di avere sbarcato il carico.

Madrid, 4. — I giornali di Madrid pubblicarono ieri un preteso dispaccio del ministero degli affari esteri di Germania all'ambasciatore principe di Hohenlohe, il quale l'avrebbe comunicato il 27 luglio al duca Decazes. Questo dispaccio si riferirebbe alla violazione della neutralità.

L'Agenzia Wolff è autorizzata a dichiarare che questo dispaccio è una invenzione; che nessuna comunicazione scritta fu indirizzata al governo francese e che il racconto delle trattative accennate in quel dispaccio sono completamente false.

Londra, 4. — Lo *Standard* dice non doversi temere che lord Derby si lasci trascinare a commettere qualche atto inopportuno. Soggiunge che è una cosa mostruosa di accusare la Francia di violare i doveri internazionali; che la stretta neutralità è vantaggiosa ai carlisti perchè sono in possesso della frontiera; che la Germania non ha diritto d'intervenire e che l'inqualificabile esecuzione del capitano Schmidt è una conseguenza della guerra. Lo *Standard* è d'avviso che la Germania cerchi di litigare colla Francia per impedire che questa si ricostituisca; ma soggiunge che resta a sapersi se le potenze interessate alla prosperità della Francia permetteranno questi attacchi incessanti ed ingiusti.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	3	4
Rendita italiana 5 %	71 95	72 07
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	548 —	548 —
Detto emiss. 1860-64	74 75	74 70
Prestito romano Blount	74 45	74 45
Detto Rothschild	73 60	73 60
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Italo-Germanica	200 50	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gaz	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società ferr. di Roma, az.	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	— —	— —

BORSA DI ROMA

4 agosto (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita che cedeva leggiermente ieri sera venne stamane di nuovo pagata 74 35 a 74 40 per fine corrente, terminando domandata a quest'ultimo prezzo.

La pronta si tenne tra 74 25 e 74 30.

Invariati i Prestiti pontifici.

Cattolico 74 70 a 74 65.

Blount 74 45 a 74 50.

Rothschild 73 60 a 73 70.

Le Generali 408 circa per fine corrente.

Le Italo senz'affari.

In notevole ribasso i cambi e l'oro.

Francia 3pm 108 85 a 109.

Londra 3pm 27 47 a 27 52.

Marenghi 22 a 22 05.

(Ore 4 pom.)

Si conchiuse qualche affare in Rendita da 74 45 a 74 47 1/2 fine mese, e si fallisce 74 42 1/2 a 74 45.

Nulla in altri valori.

—

FIRENZE	3	4
Rendita italiana 5 %	71 90 (a.)	71 90 (a.)
Napoleoni d'oro	22 15 (a.)	21 97 a
Londra tre mesi	27 [illegible]	27 [illegible]
Francia a vista	110 1/2	109 75
Imprestito Nazionale	67 —	67 — (v.)
Azioni tabacchi	840 —	840 —
Az. Banca Naz. (nuove)	[illegible]	[illegible]
Strade ferr. Meridionali	394 —	[illegible]
Obbligazioni dette	210 —	210 —
Banca Toscana	1480 —	1480 —
Credito Mobiliare	750 — (a.)	757 — (a.)
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI ore 2 15 pom.	3	4
Rendita francese 3 %	62 [illegible]	62 [illegible]
» » 5 %	98 [illegible]	98 [illegible]
Banca di Francia	3960 —	3935 (?)
Rendita italiana 5 %	67 05	66 —
» » 5 %	— —	— —
Ferr. Lombardo Venete	300 —	301 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	495 50
Obblig. ferr. V. E. 1863	225 —	192 75
Ferrovie Romane, azioni	73	71 —
Obbligazioni dette	— —	190 50
Azioni Tabacchi	790 —	790 —
Londra a vista	25 16 —	25 16 1/2
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 5/8
Consolidato inglese	— —	92 7/16

VIENNA	1	3
Mobiliare	227 75	241 50
Lombarde	132 50	134 —
Banca Anglo-Austriaca	150 —	157 —
Austriache	314 50	327 50
Banca Nazionale	972 —	972 —
Napoleoni d'oro	9 12	9 09 1/2
Cambio su Parigi	43 60	43 50
Cambio su Londra	110	109 70
Rendita Austriaca	74 80	74 80
» » in carta	70 20	70 30
Union-Bank	119 —	120 75

BERLINO	1	3
Austriache	191 1/2	199 1/2
Lombarde	81	86 —
Mobiliare	146 3/4	150 1/2
Rendita italiana	67 1/4	66 —
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	41 3/8	44 1/2

LONDRA	31	1
Consol. ingl.	da 92 1/8 a — —	da 92 1/2 a 92 5/8
Rendita ital.	» 65 1/2 a 65 1/2	» 66 1/2 a 66 5/8
Turco	» 43 7/8 a 44 —	» 44 — a 44 1/2
Spagnuolo	» 17 7/8 a 18 —	» 17 7/8 a 18 —
Egiz. (1868)	» 78 1/4 a 78 1/2	» 78 1/2 a 78 3/4

GIACOMO DINA, Direttore.

RAFFAELLO GIOVANNI, Gerente.

Avviso pei Canuti

ROSSETTER HAIR

Restorer-Nazionale

Ristoratore dei capelli, sistema Rossetter, *di Nuova-York*

preparazione del chim. far. **Antonio Grassi**

Questo liquido venne dal preparatore sottoposto a scrupolosa analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore americano **Rossetter.**

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattie, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 8.

SOVRANO

COSMETICO CHIMICO

preparazione del chim. farm.

ANTONIO GRASSI

Impareggiabile nel ridonare rapidamente alla barba e capelli bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo la proprietà d'impedire la caduta, e promuovere la crescita, e di conservare la morbidezza dei peli. Si applica come qualunque cosmetico ad uso di profumeria ed è perfettamente innocuo per la salute.

Ogni pezzo è custodito in astuccio colla relativa istruzione e può servire per circa sei mesi e costa L. 5. — Onde evitare contraffazioni, ogni astuccio porta la firma ed il timbro dell'inventore.

Si vende in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Spedizione in provincia contro vaglia postale. Per ferrovia col trasporto a carico del committente. — Si prega indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario onde fargli giungere la merce senza ritardo.

ACQUA CONCENTRATA

fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio L. 2.

Deposito in ROMA, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 51.

DEPELATORIO DI BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto L. 2.

Deposito in ROMA presso l'Agenzia di pubblicità di A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, numero 54, (presso piazza Colonna).

AVVISO

Apertura del Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago col 15 ottobre. - Pensione annua di it. L. 620. - Villeggiatura per l'autunno non obbligatoria - Studi elementare, ginnasiale, tecnico e liceale pareggiati ai regi. - Lezioni libere in tutto che può servire ad una completa educazione. - Trattamento sano, abbondante e quale suol usarsi nelle più civili famiglie. - Posizione del Convitto salubre, amena. - Locali comodi, vasti, arieggiati. - Regolamento interno modellato su quello dei migliori collegi. - Personale di sorveglianza numeroso.

Domandare i programmi alla Direzione, che li spedisce gratis.

INCHIOSTRO NUOVO DA COPIALETTERE

Mathieu-Plessy, n. 90 (Boul. S. Germain) PARIGI.

Med. del Mer. all'Esposizione di Vienna 1873

Esposizione Universale del 1867

Croce della Legion d'Onore

Medaglie d'argento e di bronzo a Parigi, Londra, Altona e Bordeaux.



INCHIOSTRO NUOVO DOPPIO VIOLETTO

per copiare, adottato dalle amministrazioni del governo francese e da tutte le principali Case di commercio.

Deposito presso l'Agenzia **A. Manzoni e C.** via della Sala, 10, in Milano.

MESSAGERIES MARITIMES

Paquebot-Poste Français

(précédemment Messageries impériales)

Départs de Naples

Le Samedi de chaque semaine pour **MARSEILLE** directement.
Le Samedi de chaque semaine pour **ALEXANDRIE** directement.

Les Samedis 25 Avril, 9, 23 Mai, 6, 20 Juin — de 14 en 14 jours, pour les ports de la **SYRIE**, par **ALEXANDRIE.**

Les Samedis, de 14 en 14 jours, pour les ports de **BRÉSIL**, de la **PLATA**, par **BORDEAUX.**

Les Dimanches (soir) 19 Avril, 3, 12, 31 Mai, 14, 28 Juin — de 14 en 14 jours, pour **MARSEILLE** directement.

Les Lundis 20 Avril, 4, 18 Mai, 1, 15, 29 Juin — de 14 en 14 jours, pour le **PYRÉE** directement, et **COSTANTINOPLE.**

Les Lundis 13, 27 Avril, 11, 25 Mai, 8, 20 Juin — de 14 en 14 jours, pour l'**EGYPTE**, l'**INDE**, la **CHINE** et le **JAPON.**

Pour renseignements s'adresser à l'Agence de la Compagnie, à Naples, Via Molo Nuovo, 11, 12, 13.

Presso l'Agenzia di Pubblicità

A. TABOGA

Roma — via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54 (presso piazza Colonna) — Roma trovasi il deposito delle seguenti Specialità.

Polvere fior di riso, Profumata, finissima. — L. 1 la scatola grande e Cent. 60 la piccola.

Acqua di Colonia. — Vera di G. M. Farina. Quest'acqua è tanto rinomata pel suo uso generale, crediamo far cosa inutile enumerarne i suoi benefici effetti. Prezzo: Bott. grande L. 2 50, piccola L. 1 25.

Olio Veratrum *vegetale del Perù.* — Specialità igienica pei capelli. Questo preparato ha la proprietà d'impedire la caduta dei capelli, fortificandone la radice, mantenendoli lucidi, conserva pulita la testa e può stare a confronto di qualunque specifico di toeletta pel delicato profumo. Prezzo L. 2 il flacon.

Farina profumata per lavanda. — Superiore alla comune farina d'amandorle per la pulizia della pelle. Facendone uso continuo rende bianca e morbida la carnagione. Scatola di 2 Ettog. Cent. 70.

Inchiostro Magico. — Scrivendo con quest'inchiostro si può farne comparire e scomparire i caratteri. Serve per corrispondenze segrete, disegni di sorpresa, ecc. Prezzo L. 1 20 con istruzione.

Inchiostro Indelebile per marcare la lingeria. — Quest'inchiostro assai in uso in Inghilterra è il più indelebile che si conosca. Prezzo L. 1 con istruzione.

Vetro Liquido. — Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Prezzo Cent. 80.

Tintura d'arnica Galleani. — Gode d'una fama popolare come rimedio contro gli accidenti che seguono alle contusioni da cadute e colpi ricevuti, o qualsiasi lesione da causa traumatica. Boccetta Cent. 88.

Goccie Odontalgiche. — Calmano meravigliosamente il dolore dei denti, specialmente cariati. Prezzo L. 1.

Pasticche Pettorali *di Poligala Virginiana.* — Prodigiose contro tutte le affezioni della gola, del petto e dei polmoni. Sovrano rimedio contro le infreddature. Prezzo L. 1 50.

Pasticche fior di Zolfo. — Utilissime nelle infiammazioni delle emorroidi, negli ingorghi dei visceri, nella pitiriasi, nella rogna nelle affezioni erpetiche ed in molte altre malattie della cute. L. 1 la scatola.

Pasta Pettorale arabica. — Questa pasta, composta di sostanze emollienti e toniche, è il più efficace rimedio contro le tossi più inveterate, siano nervose come prodotte da irritazioni bronchiali e tracheali. Prezzo d'ogni scatola L. 1 50; franco nel regno L. 1 90.

Gengivario Americano. — Unico rimedio per guarentire la conservazione delle gengive e calmare il dolore dei denti. Prezzo L. 1.

Caffè Indigeno *macinato.* — Di sapore squisito, salutare ed economico, non scuota i nervi e sostituisce egregiamente il caffè ordinario in tutti i suoi usi. Vendesi in scatole da Kilog. 1 a L. 3. Da mezzo Kilog. L. 1 60, e da 1 Ettog. cent. 30.

Goccie Americane — Meravigliose per calmare il dolore dei denti arrestandone la carie e conservandoli sani. Prezzo L. 1 20.

Tela d'arnica Galleani. — Questa tela è il rimedio più sicuro per fare sparire le infiammazioni ai piedi, calli, bruciore della pianta, durezze, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini ecc. ottima anche nelle medicazioni delle ferite perchè le provate che questa rimarginano più presto. Prezzo della scheda L. 1, franca di porto nel regno L. 1 10.

Tela astro montano. — Per la perfetta guarigione dei calli, occhi di pernice ecc. Prezzo d'ogni scheda L. 1.

Non più cimici. — Acqua dell'eremita infallibile per la distruzione delle cimici. Con questa nuova preparazione restano per sempre puliti quei letti elastici sui quali siasi usata. Prezzo Cent. 80 il flacon.

All'Esposizione Universale di Vienna 1873

IL CONSIGLIO DEI PRESIDENTI DEL GIURÌ INTERNAZIONALE ha conferito all'

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Fabbricato a Fray-Bentos

DALLA COMPAGNIA LIEBIG

IL DIPLOMA D'ONORE

(la più alta distinzione)

Agenti della Compagnia per l'Italia CARLO ERBA — Filiale di FEDERICO JOBST.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e venditori di commestibili.

ACQUA MAGICA

TINTURA ISTANTANEA PER I CAPELLI E LA BARBA

È necessario dunque di scegliere con cura la Tintura fra le innumerevoli quantità che ve ne sono, e delle quali spesse volte la più gran parte sono composizioni perniciosissime.

Le polveri tintoriali sporcano i vestiti, hanno un'azione lenta, sono di un impiego così difficile quanto dubbioso, e hanno il grave inconveniente di esercitare un'azione molto malsana sopra la cute capillare.

Quasi tutte le tinture liquide agiscono con lentezza, distruggono la morbidezza ed il lucido della Barba e dei Capelli e loro danno un colore rosso-foncé.

L'Acqua Magica non presentando nessuno degli inconvenienti qui sopra menzionati è senza alcun dubbio la migliore Tintura che esista e il cui effetto sia immediato instantaneo sicuro e senza alcun pericolo.

Prezzo della scatola contenente due bottiglie e istruzione L. 6.

Si spedisce in provincia contro vaglia postale, spese di porto a carico del committente. Ove non vi ha ferrovia diretta si prega indicare la stazione più prossima onde dirigere la spedizione.

Deposito e vendita in **Roma** all'Agenzia di pubblicità A. Taboga Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna).

PRODUITS HYGIÉNIQUES DU DOCTEUR DELABARRE

AVVISO IMPORTANTE

Tutti i flaconi di Sciroppo Delabarre, detto **Sciroppo di dentizione,** col quale si fregano le gengive dei bambini che fanno i denti, che non portino la firma del dottor Delabarre sono contraffatti. — L. 4 al flacone.

PAPPA ALIMENTARE igienica, per bambini di tenera età, convalescenti, individui indeboliti e vecchi. — Scatola L. 4. 75 — 1/2 scatola L. 2. 75.

CEMENTO DI GUTTA-PERCA, per piombare facilmente da sè i denti cariati. — Tubo L. 2. 50. Scatola L. 2. 25.

MISTURA EDULCATIVA e MISTURA CLOROFENICA, per rendere i denti . . . . . — L. 2. 25 e 2. 75.

PARIGI, Deposito Centrale, 4, rue Montmartre. — MILANO, Agenzia A. Manzoni e C., Via Sala 10.

Deposito in Roma presso le farmacie Garneri e Sinimberghi.

POLVERE

DI FIORI DI RISO

usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia.

Oltre l'essere salutifera, la detta polvere è da raccomandarsi anche sotto l'aspetto economico, non costando che **L. 1** ogni scatola grande e centesimi **60** scatola piccola.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Si spedisce in provincia contro invio del prezzo, spese di porto a carico del committente che dovrà indicare la stazione ferroviaria più prossima.

ACQUA ANTIREUMATICA POLIDORI

Questo prezioso ritrovato, capace di debellare in più o meno tempo i dolori reumatici ed artritici i più pertinaci è di composizione esclusivamente vegetale.

Prezzo L. 4 la bottiglia.

Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. In provincia si spedisce con spese di porto a carico del committente, che vorrà indicare la stazione più prossima onde dirigerla.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI TERRANUOVA

provenienza garantita

il più ricco di principii attivi e il meno disgradevole

L. 2 la Bottiglia

Deposito in Roma, presso la Farmacia Italiana, Corso 145, di contro Palazzo Ruspoli e Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

PILLOLE TONICHE STIMOLANTI

AFRODISIACHE E RIGENERATRICI

del dottore J. E. von Wimena. Le pillole Wimena sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Sono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti e laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, masturbazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'ETÀ AVANZATA.

Scatola di 100 pillole L. 5.

Vendesi in ROMA presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

SULLE PRINCIPALI MACCHINE

presentate all'Esposizione Universale di Vienna

Relazione fatta per incarico della Camera di Commercio di Firenze

dall'Ing. ALESSANDRO BARBENSI

Contiene macchine e apparecchi d'ogni genere: macchine per la seta, per la fabbricazione della pasta di legno per la carta, per la lavorazione delle stoffe per cardare, filare, ecc.; per la lavorazione del legname, fabbricazione dello zucchero dalle barbabietole, fabbricazione del ghiaccio, fabbricazione delle acque gazose, regolatori del gas, macchine utensili per la lavorazione del ferro e molte altre.

Questa Relazione è corredata da un'APPENDICE in cui si danno gl'indirizzi dei costruttori meccanici di tutte le Nazioni facendo conoscere le specialità di ciascuno di essi, con cataloghi, tavole di prezzi di molte macchine comprese macchine a vapore ecc. — **Un album di 88 Tavole Litografate** dà i disegni delle macchine spiegate nel testo.

Prezzo del vol. con Atlante L. 21 — Si spedisce franco di posta per L. 21 70.

In ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza de' Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48, presso piazza Colonna — In FIRENZE, presso C. Finzi e C., Emporio Franco-Italiano.

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

Firenze — Via dei Panzani, 28 — Firenze

Acqua antireumatica Polidori Questo prezioso ritrovato capace di debellare in più o meno tempo i dolori reumatici ed artritici i più pertinaci è di composizione esclusivamente vegetale.

Prezzo L. 4 la bottiglia, per ferrovia L. 5.

Acqua antigottosa di Polidori, utilissima per combattere gli accessi della gotta e podagra.

Prezzo L. 4 la bottiglia, per ferrovia L. 5.

Acqua chinese (uso esterno) efficacissima per guarire nel più breve tempo le ulceri di qualsiasi natura.

Prezzo L. 1, per ferrovia L. 1 80

Acqua per guarire in 8 giorni la flussione agli occhi del celebre dott. W. White di Baltimore.

Prezzo Lire 2 la bottiglia.

Amaro Belcampo d'Udine. Non alcoolico, tonico, corroborante anticolerico e febbrifugo; eccellente preservativo contro il mal di mare ed unico rimedio per guarire l'ubbriachezza.

Prezzo L. 3 la bottiglia.

Antelmintina Tovo o la fulminatrice dei vermi. Sale solubile istantaneamente nell'acqua comune. Prodigiosa scoperta che assicura la distruzione immediata di tutte le specie di vermi che fanno nel corpo umano loro residenza.

Prezzo della scatola di 20 pastiglie con istruzione L. 1 franco per posta L. 1 50.

Balsamo salutare di Gattai guarisce in breve bolle, bruciature, geloni, erisipele, rogna, malattia del naso, frignoli, ferite leggiere, fignoli, volatiche, fuoco selvatico, macchie epatiche, erpeti, cotole, emorroidi esterne, dolori reumatici, malattia del casso, medicature dei vescicanti, rendendo al carnale la sua naturale bianchezza e levigatezza.

Prezzo L. 2, per ferrovia L. 2 80.

Balsamo del sole di Francesco Libert, approvato fino dal 1700 da Carlo III, è rimedio meraviglioso per molte malattie come da una descrizione a stampa che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta.

Prezzo L. 2 50 il vasetto

Elisir di coca stomatico, digestivo e ristoratore delle forze, specifico per il mal di mare preparato dal farmacista Polidori.

Prezzo L. 3 la bottiglia, per ferrovia L. 3 50.

Iniezione del chim. farm. Stefano Bonsini di Pisa per la guarigione radicale in soli 3 giorni della gonorrea e blenorree recenti e croniche. Garantita da restringimenti uretrali, ecc. per l'assoluta mancanza di sali di mercurio, argento, stagno, piombo, ecc. che sogliono riscontrarsi in molte iniezioni del giorno. Per gli assidui esperimenti di 7 anni e infinito numero di risultati felicemente ottenuti, il suo preparatore non teme di essere smentito col dire in 3 giorni guarigione radicale da coloro che, scrupolosi osservatori dell'istruzione unita alla bottiglia, la adopreranno.

Prezzo L. 2 la bottiglia, per ferrovia L. 2 80

Iniezione Ricord preparata secondo la ricetta originale dell'illustre Sifilografo Ricord di Parigi.

Prezzo L. 3 la bottiglia, per ferrovia L. 3 30.

Olio di fegato di merluzzo solidificato ridotto in pasticche preparato dal chimico farm. F. Adorno.

L'olio di fegato di merluzzo ridotto allo stato solido conserva intera la sua celebrata efficacia senza essere menomamente disgustoso. In Russia ed in Inghilterra questa preziosa prerogativa ne ha generalizzato l'uso non solo a scopo curativo ma anche profilatico in tutti quegli stati dell'organismo in cui è necessario promuovere gli atti dell'assimilazione organica.

Olio chimicamente puro L. 2 la scatola di 24 pasticche. Olio ferruginoso L. 2 la scatola di 24 pasticche. Olio al jodio di ferro di ... L. 2 la scatola. Si spedisce franco a L. 2 30 la scatola.

Olio poggi di Lione preparato secondo la formola del dott. comm. De Bruck.

Efficacissimo per i dolori *reumatici, la gotta, la lombaggine, la sciatica, i granchi, le punture ai fianchi, il mal di ventre, ecc.*

Rimedio sovrano per le *piaghe* in genere e particolarmente per le *croniche delle gambe, per le screpolature dei capezzoli nelle donne lattanti, per le scottature, l'emorroidi, le irritazioni della pelle, le contusioni, i geloni scoppiati, le ulceri* ecc. ecc. Indispensabile in tutte le famiglie. — Prezzo L. 5 la bottiglia con istruzione, spedita per ferrovia L. 5 50.

Pillole dei frati del monte Athos Il più pronto e sicuro rimedio per guarire in breve tempo la stitichezza abituale, le morroidi la diarrea, infiammazioni e dolori di stomaco, acidità, malattie di fegato, prostrazione di forze, mancanza e disordini nella mestruazione, flusso bianco, clorosi, tumori, piaghe mali di gambe, spine ventose, scorbuto ulceri e mali venerei. Unico depurativo vero del sangue.

Prezzo L. 2, spedito franco L. 2 30

Pasta pettorale in pasticche delle monache di San Gervasio. Preparata dal chimico *Renier,* mirabile per la pronta guarigione delle tossi, asma, angina, grippe, infiammazioni di gola, bronchiti, sparghi di sangue, tisi polmonaria incipiente ecc. ecc.

Prezzo L. 3 la scatola, per ferrovia L. 3 30.

Pasta pettorale di F. Stolverche di Colonia. Composta d'estratti di radici e di erbe pettorali. Facoltà mediche, e medici reputati la raccomandano qual rimedio efficacissimo per le irritazioni della gola e del petto. *Prezzo L. 1 50, franco di ferrovia L. 2.*

Pastiglie alla Codeina contro la tosse semplice, tosse canina, e le malattie del petto in generale. *Prezzo L. 1 20 la scatola, in provincia L. 1 70.*

Pastiglie d'Ems preparate col sale delle sorgenti dette della Rocca d'Ems. Queste pastiglie contengono tutti i sali delle acque termali di Ems, e producono gli stessi effetti salutari per curare le malattie degli organi respiratori e digestivi.

Prezzo L. 1 75 la scatola, per posta L. 2 20.

Pillole antiblenorragiche alla Cubebina. Rimedio sicuro per guarire gli scoli recenti e cronici senza apportare sconcerto alcuno. Efficacissime per le donne ancora le quali per temperamento linfatico vanno spesso soggette al flusso bianco. *Prezzo L. 1 50 la scatola, in provincia L. 2.*

Pillole Emenagoghe dette del Cappuccino approvate dal dott. Silvio Fontanelli, efficacissime per promuovere le mestruazioni senza inconvenienti.

Prezzo L. 1 la scatola, per posta L. 1 10.

Siroppo vermifugo vegetale preparato dal chimico farmacista F. Adorno unico antelmintico da potersi amministrare ai fanciulli, e da preferirsi ad ogni altro vermifugo essendo un composto tutto vegetale.

Prezzo L. 1 la bottiglia, per ferrovia L. 1 50

Tintura d'Arnica antireumatica per guarire le ferite, contusioni, gonfiezze, arrestare le emorragie ecc. Si adopera per la toeletta per rinforzare la carnagione.

Prezzo L. 1 la bottiglia, per ferrovia L. 1 30.

Unguento balsamico antiemorroidario del dott. Roberts per la guarigione pronta e radicale delle Emorroidi sia interne che esterne.

Prezzo L. 2 il flacone, per ferrovia L. 2 50.

Vino sciroppo Chennediere al Clorydro fosfato di calce per guarire la debolezza i fiori bianchi le malattie dell'apparecchio digestivo, le malattie nervose e la tisi.

Prezzo L. 3 la bottiglia, per ferrovia L. 3 50.

Siroppo del prof. Lanza di Napoli per la cura della sifilide. Questo sciroppo popolarissimo nell'Italia meridionale e che ha sempre prodotto mirabili effetti, è preparato con nuovo metodo e coi succhi estratti da piante fresche raccolte diligentemente nella opportuna Stagione.

Prezzo L. 4 la bottiglia per ferrovia L. 4 80.

Tutti gli articoli suddetti si trovano vendibili all'Emporio Franco-Italiano C. FINZI e C. Firenze, via Panzani, n. 28. A Roma da Lorenzo Corti, piazza dei Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47-48. — Al quale possono essere indirizzate le domande accompagnate da Vaglia Postale.

Villiol et Andoque chim. prof. Paris.

Deposito in Roma

Al Regno di Flora, F. Compaire 396 — Via del Corso — 396

Pommade **VAUQUELIN** per rendere ai capelli il loro colore primitivo progressivamente. Si usa come un'altra pomata ed ha il vantaggio di non lasciare imbianchire i capelli effetto garantito, ogni vaso L. 6.

CHROMA ... (un solo flacon) tinge istantaneamente mostacci e favoriti senza bisogno di lavare, articolo raccomandato. Con istruzione L. 6.

TINTURA ... superiore a tutte le altre tinture per tingere all'istante e la più rapida, non fa bisogno di lavare. Ogni scatola coll'occorrente L. 8.

TINTURA ... progressiva (huile d'amandes) rende il suo colore ai capelli bianchi. Con astuccio L. 2.

Si spediscono in tutto il regno contro vaglia postale.

8 CAMERE vuote al primo piano con sei finestre alla via Rasella da cedersi subito a modico prezzo per soli 6 mesi, e volendo il proprietario le darebbe anche per più anni.

Dirigersi in Roma, via del Corso, 263, al negozio di piano-forti, presso piazza Venezia.

Vin de Bugeaud

TONICO-NUTRITIVO ALLA CHINA-CHINA E AL CACAO COMBINATI

La difficoltà d'ottenere la tolleranza dello stomaco per la chinina ha fatto più d'una volta la disperazione dei medici e dei malati; in seguito alla scoperta del VINO **tonico-nutritivo di BUGEAUD** ove il cacao è unito alla chinina per temperarne l'astringenza, questo inconveniente più non esiste, e nel medesimo tempo si trova risolto nella maniera la più completa e la più felice un problema di terapeutica.

Non bisogna cercare altrove la spiegazione dell'immenso successo ottenuto dal VINO **tonico-nutritivo DI BUGEAUD** successo senza precedenti negli annali della medicina e della farmacia, e che è la miglior prova dell'efficacia di questo prezioso farmaco.

Il VINO **tonico nutritivo** DI BUGEAUD, al quale il corpo medicinale di tutti i paesi deve da venti anni delle migliaia di guarigioni, è stato l'oggetto di rapporti favorevolissimi da parte di numerose Società scientifiche e medicinali. I principali organi di medicina francese, tali che: La Gazette des Hôpitaux, l'Union médicale, l'Abeille médicale, ecc., hanno proclamato la sua superiorità sopra tutti gli altri tonici, ed hanno in appoggio, pubblicato le concludenti osservazioni, inscritte nell'opuscolo che accompagna ciascuna bottiglia.

Il VINO **tonico-nutritivo** di BUGEAUD, a base di Vino di Spagna, è d'un gusto gradevole. In ciascun giorno ordinato dalle autorità mediche di Francia e dell'estero contro le affezioni seguenti:

Impoverimento del sangue, malattie nervose sotto qualsiasi forma ai premestine fiori bianchi, diarree croniche, perdite seminali, emorragie passive scrofole, affezioni scorbutiche, periodi di convalescenza di tutte le febbri.

Infine questo farmaco si addice in modo tutto speciale ai convalescenti, ai ragazzi deboli, alle donne delicate, e ai vecchi indeboliti per l'età e le infermità.

La fama eccezionale acquistata dal VINO tonico-nutritivo DI BUGEAUD *ha destata la cupidigia di certi industriali.*

Il pubblico dovrà dunque stare in guardia contro le falsificazioni propriamente dette e contro le imitazioni di nome e di titolo, presentate da certi intermediarii poco scrupolosi.

Deposito Generale: Farmacia LEBEAULT, 33, rue Réaumur Parigi.

Il VINO **tonico-nutritivo** DI BUGEAUD si trova in tutte le principali Farmacie in Francia e all'Estero.

NON PIU' INJEZIONI!

I confetti Blot tonici depurativi, **senza mercurio,** sono il rimedio più efficace e sicuro che si conosca contro tutte le malattie segrete; guariscono radicalmente ed in brevissimo tempo tutte le gonorree recenti e croniche anche ribelli a qualsiasi cura, scoli, catarri vescicali, restringimento del canale, renella, podagra, ritenzioni d'urina. La cura non esige vitto speciale.

Prezzo L. 5 — Franche di porto nel regno L. 5 80.

Deposito in Roma presso l'Agenzia **Taboga,** via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

ACQUE DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO.

Fra le acque acidulo-ferruginose quella della **Fonte di Celentino** sono ormai le più adottate nella pratica Medica, nelle Cliniche, negli Ospitali a preferenza delle altre e perfino di quella della vantata Antica *Fonte di Pejo,* perchè riconosciute di sorprendente efficacia, di singolare leggerezza, di più facile assimilazione ed assai più tollerabili e perchè consistenti di grande azione solvente ed insieme corroborante, e uno de' più validi ricostituenti il sangue. La ricchezza infatti di Gas-Acido-Carbonico, che le **Acque di Celentino** contengono (un terzo di più delle altre fonti), la adeguata quantità di sali che le mineralizzano e il Carbonato di Manganese elemento il quale non si rinviene che nella sola **sorgente di Celentino** (vedasi analisi Manetti 1864), sono proprietà tali, che le rendono senza dubbio superiori alle altre fonti.

Deposito principale in Brescia alla farmacia del Direttore Proprietario Pilade Rossi.

Per **Roma e Provincia** unico deposito alla **Farmacia Italiana,** Corso, 145.

Nota. — Le bottiglie devono portare la capsula metallica bianca con impresso **Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

Avviso Medicale importantissimo.

I MEDICI e gli **AMMALATI,** sono invitati a rifiutare, come **contraffazione,** spesso volte nociva, ogni Scatola di **POLVERE** e di **PASTIGLIE DIGESTIVE** del dott. Paterson, e ogni Bottiglia di **VINO TONICO** di Bellini, cui *l'Etichetta esteriore non* porterà la *firma del sig.* Tommaso Garré, *Depositario generale in* **GENOVA** *e per tutta l'Italia.*

La Polvere e le Pastiglie di Paterson sono le sole fra le Pastiglie ed i Vini medicinali, che abbiano ottenuto il Diploma del merito all'Esposizione di Vienna 1873. Si trovano Vendibili da tutte le primarie Farmacie d'Italia.

Nota. — **Un Contraffattore in Italia** è tradotto in questo momento innanzi ai tribunali come falsificatore della firma del sig. Fayard, proprietario dei prodotti Paterson.

MACCHINETTA

per sbattere le uova, montare le chiare

E FARE LA PANNA

Con Vaso di Terraglia Inglese

PREZZO: L. 10

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 11. Deposito in Firenze, all'Emporio Franco di C. Finzi e C., Via Panzani, 28. Roma, Lorenzo Corti, Piazza Crociferi 48.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da G. Carbone.